

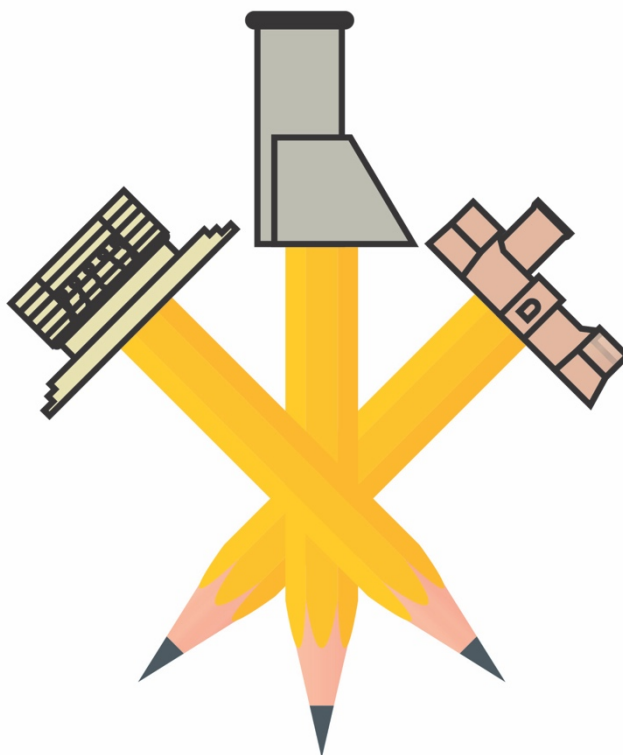


Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo

Istituto Comprensivo Statale "San Giovanni Bosco" – Gioia dei Marsi (AQ)

Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado – Comuni di Gioia dei Marsi, Ortucchio e Lecce nei Marsi (AQ)

Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) 2016-2019



www.icssangiobosco.it

Elaborazione approvata dal Collegio dei Docenti in data 11.01.2016 – Revisione approvata il 24.06.2016

Documento approvato dal Consiglio di Istituto in data 12.01.2016 – Revisione approvata il 25.08.2016

Indice del PTOF 2016-2019

PRESENTAZIONE DEL PIANO	3
1. IDENTITA' CULTURALE, MISSION E TRAGUARDI	4
1.1. L'identità culturale dell'Istituto Comprensivo	4
1.2. Il contesto di riferimento e il profilo di istituto	5
2. DIAGNOSI, AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO E PIANO DI MIGLIORAMENTO	7
2.1. Il Rapporto di Autovalutazione: sintesi dei punti di forza e di debolezza	7
2.2. Aspetti caratterizzanti del Piano di Miglioramento	9
3. LE PRIORITA' STRATEGICHE DEL PIANO TRIENNALE	12
3.1. La definizione delle finalità e dei principi-guida	12
3.2. Le priorità strategiche del P.T.O.F.	14
4. IL CURRICOLO DELLA SCUOLA: QUADRO DI SINTESI	17
4.1. Aspetti generali del Curricolo	17
4.2. La "Sezione Primavera"	19
4.3. Il Curricolo della Scuola dell'Infanzia	20
4.4. Il Curricolo della Scuola Primaria	24
4.5. Il Curricolo della Scuola Secondaria di Primo grado	28
4.6. Azioni di sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza	37
5. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	39
5.1. Sperimentazione della quota di autonomia del Curricolo e tempo scuola	39
5.2. Attività di orientamento e continuità	40
6. INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE	42
6.1. Il sistema di inclusione scolastica dell'Istituto	42
6.2. Le azioni di recupero e potenziamento	45
6.3. Le azioni di valorizzazione delle eccellenze	46
7. AMPLIAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	47
7.1. Le strategie e le attività del potenziamento	47
7.2. Le azioni di ampliamento del Curricolo e dell'Offerta Formativa	48
7.3. Visite guidate e viaggi di istruzione	53
8. INNOVAZIONE DIGITALE E DIDATTICA	54
9. RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	56
9.1. L'organico dell'autonomia	56
9.2. Organizzazione scolastica e risorse umane	57
9.3. Le reti con le scuole e le collaborazioni	59
10. INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE	60
10.1. Le sedi di erogazione del servizio scolastico	60
10.2. La dotazione di attrezzature	60
10.3. Programma di collaborazione con i Comuni del territorio	61
11. FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE	62
12. VALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE SOCIALE DEL PTOF	65
13. ALLEGATI	66
13.1. Atto di indirizzo del Dirigente scolastico	66
13.2. Rapporto di Autovalutazione (RAV)	66
13.3. Piano di Miglioramento	66
13.4. Piano di Miglioramento digitale	66

PRESENTAZIONE DEL PIANO

La legge 107/2015, nel rinnovare il Regolamento per l'autonomia (DPR 275/1999), definisce il Piano dell'Offerta formativa “il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”. Si tratta, dunque, di un documento strategico, di durata triennale, in cui sono ricompresi, secondo un'ampia logica programmatica e una pianificazione a lungo raggio, la mission, gli obiettivi e le priorità strategiche, le azioni, il modello organizzativo, il fabbisogno di risorse umane e materiali, l'utilizzo dell'organico dell'autonomia, gli strumenti metodologici e di monitoraggio e valutazione. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento, introdotti dal Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80, devono costituire, inoltre, parte integrante del Piano.

Il presente Piano dell'Istituto Comprensivo “San Giovanni Bosco ha una valenza triennale e ha una durata dall'anno scolastico 2016/2017 all'anno scolastico 2018/2019. Già il Piano annuale 2015-2016 è stato, in parte redatto, alla luce delle innovazioni introdotte dalla legge 107, quale piano di transizione verso la programmazione triennale, prevedendo già in esso una struttura e un'articolazione più tarata sul nuovo modello programmatico che su quello passato, anche al fine di preparare gli scenari futuri.

Commissione di redazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nominata nella seduta n. 3 del Collegio Docenti del 23.09.2015:

- Andrea Bollini (Dirigente scolastico)
- Anna Maria Roselli (Vicaria e Responsabile di Plesso – Scuola Primaria)
- Livia Valletta (FS: POF)
- Serafina Bassi (FS: Valutazione e autovalutazione e Responsabile di Plesso – Scuola Primaria)
- Berardina Gentile (FS: Docenti)
- Andrea Oddi (FS: Digitalizzazione e comunicazione)
- Cesidia Gianfelice (FS: Servizi Alunni),
- Chiara Almonte (Responsabile di Plesso – Scuola dell'Infanzia)
- Carmelina Ciolli (Responsabile di Plesso – Scuola dell'Infanzia)
- Giovanna De Nino (Responsabile di Plesso – Scuola dell'Infanzia)
- Olga Cornacchia (Responsabile di Plesso – Scuola Primaria)
- Maria Domenica Trinchini (Responsabile di Plesso – Scuola secondaria di primo grado)
- Patrizia Pisegna (Responsabile di Plesso – Scuola secondaria di primo grado)
- Maria Pia Flammini (Responsabile di Plesso – Scuola secondaria di primo grado)
- Maria Recina (docente, esperta di POF).

Si ringrazia il prof. Gabriele Ciaccia per la produzione del logo del PTOF e della scuola, ideato con la collaborazione degli alunni.

1. IDENTITÀ CULTURALE, MISSION E TRAGUARDI

1.1. L'identità culturale dell'Istituto Comprensivo

L'Istituto Comprensivo “San Giovanni Bosco”, con sede a Gioia dei Marsi e con plessi di erogazione del servizio scolastico nei Comuni di Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi e Ortucchio, conta nell'anno scolastico 2015-2016 433 alunni iscritti a 30 classi (6 infanzia, 15 nella primaria, 9 nella secondaria). Caratteristica peculiare dell'Istituto è che il 27,25% degli studenti, ovvero 118, è di cittadinanza straniera; inoltre, il 4,1% (18 alunni) ha il sostegno. Complessivamente gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono 32 (7,39%). L'accoglienza di alunni stranieri è particolarmente accentuata nei plessi di Gioia e di Lecce e data oramai da diversi anni, tanto che i bambini stranieri sono sia di prima che di seconda generazione.

L'Istituto comprensivo conta attualmente 78 docenti, 14 collaboratori scolastici e 2 LSU, 4 assistenti amministrativi, il DSGA e il DS.

L'aggregazione delle scuole di Gioia, Lecce e Ortucchio in un unico Istituto Comprensivo risale al periodo antecedente l'autonomia scolastica (anno 1999). Esso possiede una lunga tradizione come Istituto comprensivo essendo stato fondato il 1° settembre 1997.

In questi ultimi anni l'Istituto è stato oggetto di dimensionamento prima attraverso l'incorporazione delle scuole di San Benedetto dei Marsi dal 2012 e poi attraverso il recente scorporo (a partire dall'a.s. 2015-2016). Tali operazioni non hanno certamente favorito il consolidarsi di prassi coordinate di lavoro e hanno anche inciso nella variabilità delle disponibilità finanziarie, prima con l'aumento e oggi con la contrazione delle risorse dei fondi di istituto.

Il territorio su cui nasce l'Istituto Comprensivo di Gioia è montano (da 700 metri di altitudine fino ai 2000) e rientra per larghissima parte del territorio nell'area del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, una delle più antiche istituzioni di tutela ambientale in Italia. Precedentemente era parte della Comunità Montana della Valle del Giovenco. Le aree naturalistiche presenti sono di particolare rilevanza. Il territorio, che abbraccia parte della piana del Fucino, il lago poi prosciugato, ha una lunga tradizione storica, che inizia dalla preistoria, passa attraverso la popolazione italica dei Marsi, vede uno straordinario sviluppo nell'età romana, diventa importante centro agricolo per tutto il medioevo e l'età moderna fino ai giorni nostri. Le testimonianze storiche e archeologiche presenti nell'area sono tantissime, ma ancora scarsamente valorizzate e recuperate, nonostante la presenza di alcuni scavi. I settori prevalenti sono l'agricoltura, la lavorazione dei prodotti agricoli e il suo indotto (l'area del Fucino copre circa il 25% del PIL agricolo di tutta la Regione), i servizi e la pubblica amministrazione, il piccolo artigianato. Scarsa è l'attrattività turistica, nonostante il territorio sia considerato la porta del Parco nazionale. Nel territorio, ad Ortucchio, è anche presente una grande infrastruttura di alta tecnologia, il Fucino Space Centre (Telespazio), che è il più grande centro di comunicazione satellitare civile del mondo, di proprietà di Finmeccanica e Thales.

Gli **aspetti caratterizzanti dell'identità dell'Istituto comprensivo "San Giovanni Bosco"**, su cui poter costruire una strategia di integrazione con il territorio, possono essere così individuati:

1. **una scuola con vocazione interculturale e inclusiva della didattica e delle diversità/differenze**, considerate le esperienze pioneristiche di accoglienza dei bambini immigrati, in cui **le attività di personalizzazione e inclusione educativa sono fondamentali** il pieno successo formativo di tutti gli studenti, stranieri e non;
2. **una scuola con una forte vocazione ambientale**, per la presenza sul territorio del Parco Nazionale dell'Abruzzo, Lazio, Molise, per la dimensione agricola della sua economia e dell'indotto, per il rilevante patrimonio storico-ambientale che possiede;
3. **una scuola orientata alle alte tecnologie**, che nasce in un territorio in cui è presente il più grande teleporto civile del mondo, il Fucino Space Centre, e, quindi, con dirette potenzialità per diventare una smart-school;
4. **una scuola ricca di storia e di radici**, in cui la dimensione archeologica, storica, artistica, ha una grande valenza su un'area abitata fin dall'età primitiva, poi italica e romana.

1.2. Il contesto di riferimento e il profilo di istituto

Il territorio dell'Istituto Comprensivo comprende tre Comuni: Ortucchio, Lecce nei Marsi, Gioia dei Marsi. Quest'ultimo annette una frazione, Casali di Aschi, che pur facendo parte del Comune di Gioia, possiede una distinta e precisa identità culturale, un proprio patrimonio di tradizioni, una propria parrocchia, Associazioni culturali ugualmente distinte.

L'economia è principalmente basata sulla vicina piana del Fucino. I paesi di Ortucchio e Gioia dei Marsi possiedono vasti appezzamenti di terreno e piccole industrie per la lavorazione e la trasformazione dei prodotti agricoli. Lecce nei Marsi basa principalmente la propria economia sul terziario.

Il territorio è montano e rientra per larghissima parte nell'area del Parco Nazionale d'Abruzzo, una delle più antiche Istituzioni di tutela ambientale in Italia, Gioia dei Marsi e Lecce nei Marsi ne sono paesi fondatori. Il paesaggio è molto bello dal punto di vista naturalistico.

Anche la storia del territorio è molto interessante, inizia dalla preistoria, passa per un considerevole sviluppo nell'età romana, continua nel Medioevo come importante centro agricolo e nell'età moderna fino ai giorni nostri. Purtroppo c'è una scarsa documentazione, al riguardo. Di recente, in occasione della Commemorazione del Centenario del terremoto del 1915, sono state fatte ricerche più approfondite e scritti dei volumi per ricostruire con documenti precisi il tragico evento che cambiò per sempre il volto di questi luoghi.

Il territorio soffre di un generale decremento demografico dovuto alla scarsità del lavoro per i giovani che sempre più vanno a vivere altrove, anche all'estero. Di contro, c'è una notevole presenza di lavoratori stranieri che trovano impiego gli uomini generalmente nell'indotto del Fucino, le donne come badanti agli anziani. La scuola è pienamente investita da questo profilo demografico, segnalando un costante calo delle iscrizioni solo in parte compensato dall'incremento della frequenza da parte dei bambini stranieri.

Tuttavia, nonostante la ridotta dimensione dei Comuni, essi presentano una **buona capacità aggregativa e una positiva coesione sociale**. Ci sono infatti diverse associazioni, sia di volontariato, sia a carattere ricreativo e culturale, che hanno altresì partecipato alla fase di redazione del presente Piano.

Pur essendo una piccola scuola, presenta delle caratteristiche che possono evolvere in opportunità educative notevoli: il Parco Nazionale, il Fucino Space Center, la piana del Fucino stessa, la coesistenza di diverse culture. In sostanza, il contesto ambientale della Scuola la mette perfettamente in linea con con la **Strategia dell'Unione Europea 2014-2020, che mette al centro la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva**.

Dati di riepilogo demografici Anno 2015

	Abitanti	Pop. 3-13 a.	Stranieri res.	Reddito procapite 2013
Gioia dei Marsi	2033	172	282	13.240,97
Lecce nei Marsi	1726	158	282	13.908,96
Ortucchio	1887	144	200	13.150,77
Totale	5.646	474	764	14.992 (Media Abruzzo)

Dati di riepilogo sugli alunni nell'anno scolastico 2015-2016

Plessi delle Scuole dell'Infanzia	Iscritti
Casali di Aschi	34
Lecce nei Marsi	32
Ortucchio	47
Totale	103

Plessi delle Scuole Primarie	Iscritti
Gioia dei Marsi	65
Lecce nei Marsi	72
Ortucchio	65
Totale	202

Plessi delle Scuole Sec. 1° Grado	Iscritti
Gioia dei Marsi	42
Lecce nei Marsi	38
Ortucchio	38
Totale	118

2. DIAGNOSI, AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO E PIANO DI MIGLIORAMENTO

2.1. Il Rapporto di Autovalutazione: sintesi dei punti di forza e di debolezza

Il processo di valutazione, definito dal Sistema Nazionale di Valutazione della scuola, inizia con l'autovalutazione. Lo strumento che accompagna e documenta questo processo è il **Rapporto di autovalutazione (RAV)**, previsto dal recente Regolamento sul sistema di valutazione (DPR 80/2013).

Il rapporto è composto da più dimensioni ed è aperto alle integrazioni delle scuole per cogliere la specificità di ogni realtà senza riduzioni o semplificazioni eccessive. Il rapporto fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

Il RAV 2014-2015 dell'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco" di Gioia dei Marsi è stato predisposto dal Nucleo interno di Autovalutazione ed è disponibile sul sito internet dell'Istituto. Di seguito si riporta una sintesi quale quadro generale di presentazione dell'attuale profilo della scuola.

Nonostante il tasso di disoccupazione sia il più basso fra quelli del Sud e delle Isole, l'Abruzzo, e l'area marsicana in particolare, registrano un tasso altissimo di immigrazione legato alla stagionalità dei lavori agricoli. Questo comporta un discontinuo andamento delle presenze degli studenti stranieri, i quali, faticosamente, portano a termine l'anno scolastico inanellando numerose assenze.

Inoltre, se da una parte il Parco Nazionale d'Abruzzo rappresenta un'opportunità per tutto il territorio, d'altra parte la conformazione geografica locale ha comportato, in passato, l'isolamento di tutta la zona dell'Abruzzo interno rispetto alle fasce costiere.

Per quanto, ad oggi, il territorio sia servito da una buona rete viaria, l'atteggiamento "culturale" dei paesi del nostro Istituto denota alcune resistenze alla modernizzazione dei processi e delle infrastrutture ed una conseguente chiusura rispetto a qualunque sia pur minimo mutamento.

L'Istituto Comprensivo conta oggi 433 alunni iscritti a 30 classi (6 nell'Infanzia, 15 nella Primaria e 9 nella Secondaria di 1° grado). Caratteristica peculiare dell'Istituto è che il 27,25% degli studenti (118 alunni) è di cittadinanza straniera, per lo più extra-comunitari di prima e seconda generazione, figli di genitori con lavori spesso saltuari e precari; ciò contribuisce alla determinazione di un contesto socio-economico di livello medio-basso (**indice ESCS fra medio basso e basso**) e alla determinazione di un **numero di studenti con svantaggio sociale significativamente alto rispetto alla media abruzzese (4,9% contro 1%)**.

Dato il contesto analizzato, si evidenziano vincoli al ribasso dei budget di spesa a disposizione delle famiglie, nonché la necessità di **progettare numerosi interventi personalizzati con la programmazione (BES) per il superamento di evidenti ostacoli linguistici**; tali ostacoli sono riferiti specialmente agli alunni provenienti dal Nord-Africa, Pakistan e India, ma anche dall'Est Europa.

In termini di opportunità quanto detto sopra rappresenta la condizione ideale per promuovere:

- l'accoglienza,
- la multiculturalità,
- l'inclusività.

Il quadro degli Esiti delle Prove Invalsi, riferite all'A.S. 2013/2014, ha evidenziato le principali criticità nei **Risultati scolastici** proprio nelle classi terminali dell'Istituto Comprensivo, a testimonianza della

necessità di interventi precoci e preventivi per il miglioramento del successo scolastico e la valorizzazione delle eccellenze.

Nella Scuola Primaria, dalla lettura dei dati si evince che solo l'1,6% non viene ammesso alla classe successiva principalmente nella classe iniziale, mentre **nella Scuola Secondaria si rileva una percentuale pari al 5,6%, dovuta alla presenza di alunni provenienti da altre Scuole, da altri paesi e/o da Stati extra-europei, transitati nel nostro Istituto**, in diversi momenti dell'anno scolastico, con un bassissimo livello di conoscenza della lingua italiana. Tali alunni necessiterebbero di tempi più distesi con progetti in orario extrascolastico o l'ausilio di esperti esterni o mediatori linguistici per pervenire alla piena competenza individuale così come previsto nell'offerta formativa. La valutazione di detti alunni, comunque, tiene conto della loro storia e si basa su criteri atti a favorire il loro successo formativo. Nell'esame di stato non ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce di voto se non relativamente alla fascia più bassa. Nell'Istituto non si registrano abbandoni bensì ricongiungimenti familiari verso altri Paesi e/o Stati che possono essere erroneamente letti come abbandoni scolastici.

Dall'analisi dei risultati raggiunti dalla Scuola nelle prove standardizzate nazionali del 2014, si rileva che nelle classi seconde della **Primaria il punteggio medio supera, in italiano, di 8,7 quello nazionale e in matematica è maggiore di 11 punti, nonostante il punteggio sia dimezzato in una delle classi che risulta composta solo da alunni stranieri, di cui 3 con disabilità; la differenza di punteggio ESCS è, dunque, abbastanza elevata.**

Nelle classi quinte, il punteggio in italiano è sotto la media nazionale di 1 punto mentre quello di matematica è maggiore di 4 punti; la differenza di punteggio ESCS, comunque, è minima.

Nelle classi terze della Secondaria di I grado, il punteggio in italiano è inferiore di 1 punto, in matematica è superiore di 1 punto rispetto alla media nazionale; le differenze di punteggio ESCS, anche in questo caso, sono nulle.

La Scuola riesce ad assicurare esiti abbastanza uniformi tra le varie classi; il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è da ritenersi più affidabile nella Secondaria, in quanto il sospetto di *cheating* è assai basso. La disparità è limitata ad una singola classe per l'italiano, mentre nelle altre situazioni vi è una certa uniformità di distribuzione. Nonostante il lavoro che la Scuola fa all'inizio di ogni anno scolastico relativo alla progettazione per classi parallele, per ogni singola disciplina, nel rispetto delle nuove Indicazioni Nazionali, per giungere ad un percorso programmatico unitario e continuo, i risultati non sempre risultano soddisfacenti.

Dall'analisi dei risultati raggiunti dalla Scuola nelle **prove standardizzate nazionali del 2015**, si rileva che **nelle classi seconde della Primaria il punteggio medio supera, in italiano, di 12 punti quello nazionale, in matematica è maggiore solo di 1,3 punti.**

Nelle classi quinte, il punteggio in italiano supera la media nazionale di 0,5 punti, mentre quello di matematica è minore di 2,6 punti.

Nelle classi terze della Secondaria di I grado, il punteggio in italiano è inferiore di 0,4 punti, in matematica è inferiore di 2 punti rispetto alla media nazionale.

Dai dati appena descritti si evince che nelle classi seconde della Primaria il punteggio risulta soddisfacente, mentre, **per quanto riguarda le classi quinte i punteggi risultano inferiori a quelli degli anni precedenti. Anche per quanto riguarda le classi terze della scuola secondaria, gli esiti non possono definirsi positivi, ad eccezione di una delle classi terze che ha raggiunto risultati soddisfacenti.**

Si ravvisa, pertanto:

- la necessità di **implementare la preparazione di prove oggettive per la verifica e valutazione;**
- l'esigenza di **mettere a regime la costruzione di un curriculum verticale.**

I tempi a disposizione nelle Prove Invalsi, in qualche caso, risultano insufficienti per un certo numero di alunni.

I criteri valutativi adottati nella Scuola sono piuttosto generici e, quindi, non sempre sono interpretati in maniera univoca dai docenti; pertanto, il successo formativo non sempre risponde ad uguali valutazioni in tutti i plessi del nostro Istituto. Dai dati raccolti emerge, inoltre, un consistente divario fra quanti conseguono la licenza nella fascia più bassa nel nostro Istituto e la media nazionale: ciò, probabilmente, è dovuto all'alto numero di stranieri frequentanti la nostra Scuola.

Dall'esame e dal confronto dei dati a disposizione (Scuola e Invalsi) emerge che **i punteggi di italiano e di matematica sono più che soddisfacenti rispetto a quelli di Scuole con background socio-economico e culturale simile.** In un singolo caso, invece, ha inciso negativamente la quasi totale presenza di alunni stranieri; in un altro, al contrario, nel singolo episodio della Prova Invalsi, ha giocato negativamente il fattore tempo, poiché alcuni ragazzi non sono riusciti a terminare la prova. Risulta molto elevata la varianza tra le classi in italiano, abbastanza in linea con gli standard appare la varianza di matematica.

Se i risultati nelle prove Invalsi appaiono in generale in linea con i benchmark, **le Competenze chiave e di cittadinanza non sono rilevate né seguono un coerente piano di sviluppo.** Tuttavia si rileva anche una criticità nei **Risultati a distanza**, soprattutto per quanto concerne l'Orientamento in uscita. Per tale ragione, **si ritiene di intervenire sull'Area 1 e 3 del RAV per definire priorità di miglioramento specifiche. Da un lato occorre migliorare il numero degli studenti diplomati con votazione superiore al 6, dall'altro è necessario riallineare alla media nazionale la percentuale degli studenti non ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado.**

Appare **indifferibile l'adozione di strumenti - ad oggi assenti - per la programmazione dello sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza e per il loro monitoraggio e valutazione** ai fini anche della certificazione in tutte le classi dell'Istituto, stante la peculiarità identitaria della scuola che accoglie un rilevante numero di studenti stranieri.

2.2. Aspetti caratterizzanti del Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento è uno strumento complementare al Rapporto di Autovalutazione, previsto sempre dal Sistema Nazionale di Valutazione, per attivare processi di cambiamento e di aumento dell'efficacia dell'azione scolastica. I cardini sui quali si fonda il Piano di Miglioramento dell'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco" sono, da un lato, i le priorità e i traguardi definiti per un triennio, dall'altro gli obiettivi di processo che devono essere perseguiti per raggiungere i traguardi dati.

Il Piano di Miglioramento, redatto secondo il format fornito dall'Indire, è allegato al presente Piano Triennale dell'Offerta formativa.

Gli obiettivi che il nostro Istituto si prefigge in termini di priorità e traguardi sono:

Esiti sui quali intervenire	Priorità	Traguardi
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare le competenze linguistiche e logico-matematiche degli studenti dalla scuola dell'infanzia al termine del primo ciclo	Risultati delle prove Invalsi superiori alla media nazionale e regionale in tutte le rilevazioni della primaria e della secondaria di primo grado.
Competenze chiave di cittadinanza	Migliorare lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza e definire un set di indicatori per monitoraggio e valutazione delle competenze	Adozione del modello di sviluppo delle competenze e delle griglie di valutazione nel 100% delle classi traguardo (III e V Primaria; III Media)
	Adottare criteri comuni per la valutazione del comportamento per ordine di scuola.	Adozione dei criteri comuni di valutazione del comportamento nel 100% delle classi dell'Istituto

Gli obiettivi di processo attraverso i quali raggiungere i traguardi sono stati così definiti:

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione
Definizione di un curricolo di Istituto e di linee guida generali di programmazione didattica comuni con strumenti di valutazione
Costituzione dei Dipartimenti all'interno del Collegio dei Docenti con funzioni di coordinamento dell'azione didattica e di verticalizzazione
Realizzazione di un Programma di sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza (compresi recupero e potenziamento), anche con organico potenziato
Adozione di un modello con indicatori comuni di monitoraggio, valutazione e certificazione delle competenze chiave

Area di processo: Inclusione e differenziazione
Adozione di una programmazione generale comune delle attività di sostegno e regolamentazione degli organi di coordinamento
Definizione di strumenti specifici di lavoro per l'integrazione degli studenti di cittadinanza straniera (quaderno integrazione, etc.)
Realizzazione di Corsi specifici L2 per la scuola primaria e secondaria di primo grado, anche con l'utilizzo dell'organico potenziato

Area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Adozione di un Piano di formazione annuale del personale docente in coerenza con il Piano nazionale di cui alla L. 107/2015

Aggiornamento annuale del Fascicolo personale di docenti e ATA, in particolare del curriculum vitae, anche ai fini del conferimento di incarichi
--

Sviluppo delle infrastrutture tecnologiche e delle competenze digitali del personale, anche con l'utilizzo dei progetti PON e altre risorse

Questi elementi, oltre ad essere costitutivi del Piano di Miglioramento e dei suoi Progetti, rappresentano anche **i pilastri di riferimento cui vanno orientate le azioni del PTOF.**

3. LE PRIORITA' STRATEGICHE DEL PIANO TRIENNALE

3.1. La definizione delle finalità e dei principi-guida

Le **finalità da sviluppare** in prospettiva strategica per valorizzare e potenziare un modello di scuola in linea con le esigenze del territorio e capace di produrre cambiamento nella comunità sono:

- realizzare **una scuola inclusiva aperta al mondo**, che valorizza la dimensione interculturale e inclusiva della didattica e delle diversità/differenze e sviluppa una didattica interculturale veramente capace di garantire il successo formativo per tutti gli studenti;
- promuovere **una scuola sostenibile aperta all'ambiente e alla cultura**, con la scoperta e la valorizzazione delle aree e dei tesori naturalistici presenti sul territorio come ambienti di apprendimento, dell'agricoltura biologica, dello sviluppo turistico, facendo del concetto di sostenibilità ambientale un pilastro della costruzione del curriculum;
- orientare le azioni per **una scuola intelligente aperta al futuro**, rafforzando il collegamento con le risorse di alta tecnologia incidenti sul contesto locale, quali il Fucino Space Center e potenziando le azioni di smart-school e di scuola digitale;
- potenziare la dimensione di **una scuola della memoria storica** che, vivendo nel presente e guardando al futuro, guarda anche le proprie radici, valorizza la storia locale, accoglie le altre culture, promuove nei valori e nelle azioni la cittadinanza globale.

L'Istituto Comprensivo così delineato si caratterizza come **inclusivo, accogliente, interattivo, moderno e dinamico, in continua evoluzione: una scuola capace di progettare, attivare e realizzare tutte le azioni necessarie a garantire il successo formativo di ogni alunno.**

Alla luce dei Documenti Nazionali, del RAV, del profilo di scuola, dell'atto di indirizzo per il PTOF predisposto dal Dirigente scolastico, si individuano alcune da porre alla base del presente documento di programmazione dell'Offerta Formativa:

- Il PTOF è pensato per essere strettamente **raccordato con le risorse del territorio e del contesto sociale**, perché la scuola possa svilupparsi in modo armonico valorizzando le potenzialità presenti e facendosi essa stessa promotrice di sviluppo; infatti, esso è stato stilato anche grazie agli incontri svolti con le associazioni del territorio e con i Sindaci dei Comuni; la progettualità del PTOF è stata sviluppata in modo partecipato con gli Enti

locali e con le associazioni operanti sul territorio, con le famiglie e gli stessi studenti, affinché la collaborazione si traduca in azione sinergica e integrata per il successo formativo degli alunni;

- l'Offerta Formativa e l'organizzazione scolastica sono improntate all'**unitarietà dell'azione didattica** fra ordini di scuola, fra plessi, fra classi parallele, nelle scelte curriculari, nelle attività di recupero-sostegno e nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa;
- le azioni di programmazione sono organiche e coordinate e a tale scopo sono stati costituiti appositi **Dipartimenti del Collegio Docenti**, con la predisposizione di un Curricolo che accompagnerà gli alunni nel loro percorso scolastico, guidandoli e orientandoli in modo armonico e rispettoso della loro unicità;
- il Piano valorizza una **strategia più ampia sulle aree interne** alla luce sia del POR FESR della Regione Abruzzo sia delle "Linee Guida del MIUR per gli interventi nelle aree-progetto", di cui alla Legge 107/2015 e alla legge di stabilità;
- la **didattica è la sfida centrale della programmazione**, improntata alla **personalizzazione** e alla **flessibilità**, anche in attuazione della normativa sui BES e per il successo formativo di ogni alunno;
- il PTOF si fonda sulla cultura dell'**apprendimento per competenze (chiave europee e di cittadinanza)**, della loro **valutazione e certificazione**, dello sviluppo dell'**interdisciplinarietà**, per assicurare la realizzazione di quanto disposto dalle Indicazioni Nazionali e dal PAI dell'Istituto, per verificare il raggiungimento degli standard formativi e delle prestazioni essenziali stabilite per gli alunni;
- centrali sono nel PTOF **l'integrazione e l'inclusione scolastica degli studenti stranieri**, con BES o con altri bisogni sociali, sia utilizzando la quota di autonomia, sia l'organico potenziato e i progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa;
- la **quota di autonomia**, pur non essendo ancora utilizzata, **sarà in parte sperimentata nel triennio per azioni coerenti agli indirizzi della scuola**, per attuare la flessibilità del curriculum anche attraverso diverse articolazioni del gruppo-classe e per promuovere attività tese alla sostenibilità ambientale;
- le attività aggiuntive di ampliamento dell'Offerta Formativa saranno ispirate e ricondotte agli obiettivi prioritari stabiliti dal PTOF e coerenti con 4 aree individuate di competenza (linguistica, scientifica, espressiva-emozionale, di cittadinanza), saranno documentate e monitorate, secondo la logica del Project Cycle Management;
- l'organizzazione scolastica è ispirata al **potenziamento della capacità di progettare della scuola, al miglioramento della sua governance**, per concorrere a bandi regionali quali il PON ed europei quale l'Erasmus Plus, e di fare Rete per la condivisione e l'estensione di buone prassi;

- il PTOF considera il bambino e il ragazzo in una dimensione educativa globale, rafforzando motivazione e partecipazione e, nella consapevolezza del diritto-dovere, di vivere in un ambiente scolastico sereno,
- gli alunni sono educati al valore e al rispetto delle differenze e all'eliminazione di ogni forma di discriminazione.

3.2. Le priorità strategiche del P.T.O.F.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa si pone le seguenti **7 priorità strategiche**, in coerenza con gli altri strumenti di pianificazione (Piano di Miglioramento e Piano di Miglioramento Digitale) e con le progettualità specifiche (PON, bandi Miur, bandi europei, etc.):

Priorità 1. Sviluppare l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza e la didattica per competenze

Descrizione: l'Istituto è impegnato con diverse azioni per favorire un cambiamento significativo e trasformativo della didattica con una riprogettazione degli strumenti educativi, quali la definizione del Curricolo di istituto verticale, l'adozione di un Programma di sviluppo delle competenze chiave negli apprendimenti, la progettazione didattica per Unità di Apprendimento (UDA), la sperimentazione della Certificazione delle competenze, la definizione di strumenti di valutazione comuni, la costituzione dei Dipartimenti.

Indicatori: Miglioramento dei livelli di padronanza delle competenze; Grado di diffusione degli strumenti di progettazione fra i docenti; Numero delle UDA sviluppate.

Priorità 2. Potenziare il livello di inclusività e di integrazione scolastica di alunni con BES e stranieri

Descrizione: Le rilevanti percentuali di presenza di studenti con BES e stranieri rendono indispensabile la realizzazione di una serie di azioni (corsi di lingua L2, azioni di integrazione, sviluppo degli organi di coordinamento dell'inclusione, acquisizione di testi e strumenti didattici inclusivi, etc.) inserite sia nel Piano di miglioramento che nel Piano annuale per l'Inclusività (PAI). Un capitolo del presente Piano è altresì dedicato a questa priorità, verso la quale sono anche rivolte alcune risorse dei posti di potenziamento.

Indicatori: Miglioramento dei risultati scolastici degli alunni BES; Numero dei PDP realizzati; Numero delle attività di italiano L2 e studenti partecipanti.

Priorità 3. Potenziare la formazione continua e l'aggiornamento dei docenti e del personale ATA

Descrizione: il docente riveste un ruolo centrale in tutto il processo di apprendimento; alla luce delle profonde innovazioni che investono i processi educativi, la formazione e

l'aggiornamento continuo, anche in linea con quanto prevede la Legge 107/2015, rappresentano una priorità fondamentale per il miglioramento del servizio. Una specifica sezione del presente PTOF è dedicata proprio a questa priorità. La scuola attuerà, inoltre, un progetto di formazione per il Piano di miglioramento finanziato dall'USR Abruzzo sulla base dei fondi nazionali per l'implementazione del PdM.

Indicatori: Numero dei percorsi formativi svolti nel triennio; Numero medio di ore di frequenza di corsi da parte dei docenti e del personale ATA; Numero dei docenti coinvolti in attività di formazione.

Priorità 4. Mettere in rete la scuola con tutte le risorse del territorio e con le altre scuole

Descrizione: le sinergie territoriali e inter-istituzionali sono fondamentali per lo scambio di buone prassi e per la messa in rete e la condivisione delle risorse. L'Istituto comprensivo svilupperà diverse azioni, quali la stipula di protocolli con i Comuni del territorio, la sottoscrizione di un Protocollo di collaborazione con l'Ente Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, l'adesione a nuove reti di scuole, la realizzazione di progetti in collaborazione con l'Università dell'Aquila.

Indicatori: Numero degli enti in rete; Numero dei progetti sviluppati in rete; Risorse generate dai progetti di rete.

Priorità 5. Favorire un nuovo modello di dimensionamento

Descrizione: l'Istituto comprensivo "San Giovanni Bosco" è stato più volte oggetto di dimensionamento con l'accorpamento con altri plessi. Tali processi hanno spesso minato la stabilità dell'istituzione scolastica, che fonda la sua identità storica sui 9 plessi presenti nei tre Comuni. Le recenti politiche di dimensionamento sono state ispirate più d'esigenze politiche contingenti che ad un piano coerente ed efficace. Per raggiungere una maggiore stabilità sarà necessario operare verso un dimensionamento che valorizzi le risorse del territorio, a cominciare dal Parco nazionale e dalla Comunità dei Comuni del Parco per giungere ai Comuni del Fucino più prossimi al territorio della scuola, ricomprendendo territori che già hanno fatto parte della precedente articolazione dell'Istituto comprensivo. Sebbene la competenza in materia sia in capo alla Provincia e alla Regione, la scuola dovrà assumere un ruolo pro-attivo verso queste istituzioni.

Indicatori: Accordi di rete con istituzioni territoriali; Incontri di lavoro e di sensibilizzazione per la definizione di un piano di dimensionamento mirato e rispondente ai bisogni educativi del territorio.

Priorità 6. Potenziare la dotazione di beni e di attrezzature per la didattica digitale e inclusiva

Descrizione: l'Istituto Comprensivo necessita di un piano strutturato per dotare la scuola di nuove dotazioni, a cominciare dal consolidamento e dalla messa in sicurezza degli edifici, al rinnovo degli arredi, all'acquisizione di nuove attrezzature digitali e di materiali didattici innovativi. Per sviluppare tale Piano sarà necessario il coinvolgimento attivo delle

Amministrazioni Comunali. La scuola ha, nel frattempo, presentato due progetti per l'anno 2015-2016 nell'ambito del PON, che consentiranno di coprire con il wi-fi il 100% dei plessi, di dotare ogni aula di un notebook, di acquisire 6 touch-screen interattivi multimediali, di dotarsi di 50 tablet.

Indicatori: Risorse investite dai Comuni per edifici e arredi; Risorse investite dalla scuola; Numero e tipologia delle attrezzature digitali acquistate.

Priorità 7. Migliorare i risultati scolastici e di apprendimento

Descrizione: tale priorità è trasversale alle altre priorità e discende dalla lettura e analisi del RAV. In particolare, tutte le priorità strategiche e le attività dovranno mirare a migliorare sia i risultati di apprendimento rilevati con le prove standardizzate sia i risultati scolastici.

Indicatori: Miglioramento dei risultati nei test Invalsi; Incremento della media dei voti al termine del percorso di studi.

Volendo riassumere e concentrare le priorità strategiche con la nostra azione,

noi lavoriamo per una scuola che:

- potenzia e diversifica l'azione didattica utilizzando ogni mezzo e strategia per garantire il successo formativo ad ogni alunno;
- forma i propri docenti in modo sistematico ed efficace allo scopo;
- interagisce e collabora con il territorio, rendendosi protagonista e promotrice di sviluppo;
- è competitiva e capace di reperire nuovi fondi per una progressiva crescita;
- forma cittadini attenti, consapevoli e proiettati a una crescita sostenibile e intelligente del proprio ambiente;
- educa alla Cittadinanza europea e globale, eliminando ogni forma di discriminazione e favorendo costantemente il dialogo, il rispetto, la democrazia in ogni aspetto della vita.

4. IL CURRICOLO DELLA SCUOLA: QUADRO DI SINTESI

4.1. Aspetti generali del Curricolo

Con l'introduzione dell'autonomia scolastica, anche la scuola italiana è passata da un approccio basato sulla **Programmazione** ad uno basato sul **Curricolo**.

Il Curricolo rappresenta il complesso organizzato delle esperienze di apprendimento che la scuola progetta e realizza per gli alunni al fine di conseguire le mete formative desiderate, come prevedono le Indicazioni nazionali.

Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. (...)

A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

Il **Curricolo** supera l'idea di una didattica come mera sommatoria di discipline e di saperi per mettere al centro gli apprendimenti, le competenze, gli obiettivi e i traguardi, le attività, le metodologie, la valutazione. E' il bambino/a, il ragazzo/a, al centro e protagonista dell'apprendimento, in quanto il Curricolo è quell'insieme di attività che gli/le consente di diventare competente in un mondo sempre più complesso: per questo al centro del Curricolo,

- l'Unione Europea ha posto le **Competenze Chiave Europee per l'apprendimento permanente (Raccomandazione 2006/962/CE)**, e
- l'Italia, stato membro dell'Unione, le ha recepite con gli **Assi Culturali** (riferite alle prime 4 competenze chiave europee, ma che servono a sviluppare anche le Competenze di cittadinanza) e le **Competenze di Cittadinanza (ultime 4 competenze europee D.M. 139/2007)**.

L'approccio per competenze cambia anche la metodologia di insegnamento in quanto la didattica si concentra sulle situazioni in cui gli alunni possano sperimentare, esercitare, raggiungere la competenza richiesta o prevista, che ricomprendono proposte di attività di diverso tipo, caratterizzate da un ruolo attivo degli alunni. La lezione frontale sarà utile soltanto in alcune fasi per fornire nozioni, conoscenze, concetti o procedure necessarie allo svolgimento delle attività proposte, ma non è più preponderante.

La centralità è riservata all'acquisizione alle competenze chiave e di cittadinanza, al fine di dotare gli alunni di quelle competenze che risultano essenziali a esercitare il ruolo di cittadini in senso pieno e attivo. Le Indicazioni nazionali ribadiscono che

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

**Quadro di corrispondenza fra le Competenze Chiave Europee
e le Competenze chiave e di cittadinanza italiane**

Competenze chiave europee (Raccomandazione 2006)	Competenze chiave e di cittadinanza Declinazione nel contesto italiano (D.M. 139/2007)
Comunicazione nella madrelingua	Asse dei linguaggi <i>Comunicazione nella madrelingua</i> <i>Comunicazione in lingue straniere</i> <i>Competenza digitale</i>
Comunicazione in lingue straniere	Asse matematico <i>Competenza matematica</i>
Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico	Asse scientifico-tecnologico <i>Competenze di base in campo scientifico e tecnologico</i>
Competenza digitale	Asse storico sociale <i>Competenze sociali e civiche</i> <i>Consapevolezza ed espressione culturale</i>
Competenze trasversali, interdisciplinari e transdisciplinari	
Imparare ad imparare	Imparare ad imparare
Competenze sociali e civiche	Progettare
Senso di iniziativa e di imprenditorialità	Comunicare
Consapevolezza ed espressione culturali	Collaborare e partecipare
	Agire in modo autonomo e responsabile
	Risolvere problemi
	Individuare collegamenti e relazioni
	Acquisire ed interpretare l'informazione

L'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco" è impegnato nell'arco del triennio 2016-2019 a declinare all'interno del proprio modello di autonomia le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, approvate con Decreto 16 novembre 2012, n. 254, che costituiscono la mappa generale di riferimento per la costruzione del Curricolo di Istituto. Si rinvia, pertanto, per una più completa presentazione del Curricolo al documento sperimentale già definito nel Collegio Docenti del 1° luglio 2015 e che sarà revisionato e validato in corso d'anno, come previsto negli obiettivi di processo del miglioramento. Nel corso dell'anno 2016, come previsto dal Piano di Miglioramento, sarà sviluppato un nuovo modello di Curricolo, che costituirà uno dei documenti fondanti della progettazione educativa del nuovo triennio.

Una specifica attenzione è dedicata allo sviluppo del **curricolo dello studente**, realizzato attraverso i processi di apprendimento personalizzati, il **curricolo orizzontale per classi parallele**, che orienta la progettazione didattica durante l’anno scolastico, il **curricolo verticale per ordini di scuola**, che consente la continuità lungo tutto il ciclo di apprendimento dell’Istituto Comprensivo.

Le Indicazioni sono testi aperti che i docenti sono chiamati ad assumere e a contestualizzare elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione. In questa dialettica costruzione si attuano implicitamente ricerca e innovazione. Attenta alla continuità educativa, ogni scuola appronta quindi il curricolo rispettando le finalità, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali.

Impostare i curricoli sullo sviluppo delle competenze è importante:

- perché esse sono ormai indispensabili strumenti per muoversi in modo consapevole ed intenzionale e si riferiscono a compiti e contesti reali, riscontrabili nella vita di tutti i giorni anche al di fuori del contesto scolastico;
- per costruire in modo consapevole il documento di “certificazione delle competenze”, all’interno di un quadro di riferimento rappresentato dalla progettazione curricolare, che muove verso la costruzione graduale delle competenze quando i bambini sono ancora piccoli e non solo negli snodi tra un ordine scolastico e l’altro;
- perché nel processo di armonizzazione del curricolo si può tenere conto del nuovo panorama organizzativo articolato in diversi tempi e spazi;
- perché possono favorire momenti di incontro tra insegnanti dello stesso ambito disciplinare che diventano occasione di riflessione e di confronto su ciò che si sta facendo.

4.2. La “Sezione Primavera”

La Sezione Primavera è un progetto sperimentale pensato dal Ministero dell’Istruzione per l’accoglienza dei bambini dai 24 ai 36 mesi d’età, che è stato attivato dall’Istituto dall’anno scolastico 2007/2008. L’obiettivo è l’inserimento graduale del bambino nel percorso scolastico attraverso l’acquisizione delle prime autonomie. Il “Curricolo” prende spunto dai campi di esperienza della Scuola dell’Infanzia, concentrandosi in particolare sullo sviluppo del linguaggio, della conoscenza del proprio corpo e del riconoscimento delle emozioni, dell’esplorazione degli oggetti e della realtà, della percezione del tempo e dello spazio, della scoperta della relazione fra pari e con gli adulti.

Al bambino vengono proposte attività adeguate alla propria fascia d’età: l’accoglienza, le attività di stimolazione a livello sensoriale e manipolativo, di accrescimento dello sviluppo cognitivo, linguistico e motorio, di gioco come esperienza (giochi simbolici, motori, espressivi, etc.).

La “Sezione Primavera” dell’Istituto Comprensivo è attivata a partire da Dicembre e fino a Giugno e osserva l’orario 8,30 – 13,30 nei locali dell’ex Scuola Materna Salesiana in via Lamarmora, a Gioia dei Marsi. Le iscrizioni sono aperte ai bambini residenti nei Comuni di Gioia, Lecce e Ortucchio.

4.3. Il Curricolo della Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'Infanzia si rivolge ai bambini dai 3 ai 6 anni di età; essa costituisce un luogo di incontro, in cui i bambini si muovono, dialogano, inventano, creano, scoprono, ascoltano, condividendo con altri idee ed esperienze e acquisendo il piacere di stare insieme.

La Scuola dell'Infanzia si impegna promuovere la crescita e lo sviluppo del bambino, finalizzando il percorso formativo ai seguenti aspetti fondamentali del processo educativo:

1. **IDENTITÀ**: Star bene con se stessi e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato. Imparare a conoscersi e a sperimentare diversi ruoli e forme di identità
2. **AUTONOMIA**: acquisire capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti sempre più responsabili.
3. **COMPETENZA**: imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto, saper ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, saper descrivere i propri vissuti e le proprie azioni e rappresentare situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
4. **CITTADINANZA**: scoprire gli altri, conoscendo i loro bisogni, saper gestire i contrasti attraverso l'accettazione di regole condivise, essere aperti al dialogo e alle diversità di genere, essere rispettosi dell'ambiente e della natura, riconoscere diritti e doveri uguali per tutti.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Il curricolo della Scuola dell'Infanzia si articola attraverso **cinque campi di esperienza** che offrono al bambino un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi capaci di stimolare e sostenere il processo di apprendimento.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola dell'Infanzia, declinati per ciascun campo di esperienza, rappresentano un punto di riferimento per la progettazione, indicano piste di lavoro volte a promuovere la competenza, che a quest'età va intesa in modo globale e unitario, e finalizzano quindi l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

CAMPI DI ESPERIENZA	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
Il sé e l'altro	Competenze sociali e civiche	Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa esprimerli in modo adeguato; sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della comunità, mettendole a confronto con altre; sa riflettere, confrontarsi, discutere, ascoltare; è consapevole dei propri diritti e doveri e delle regole del vivere insieme.
Il corpo e il movimento	Consapevolezza ed espressione culturale	Il bambino vive pienamente la propria corporeità, riconosce i segnali del corpo, prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, applicandoli nei giochi individuali e di gruppo; controlla i suoi gesti e interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella comunicazione espressiva. Riconosce e rappresenta il proprio corpo e le sue diverse parti.
Immagini, suoni e colori	Consapevolezza ed espressione culturale	Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando il linguaggio del corpo. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura ed altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie; scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce corpo e oggetti
I discorsi e le parole	Comunicazione nella madrelingua	Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce il proprio lessico, comprende parole e discorsi; riconosce e sperimenta una pluralità di linguaggi; sa esprimere e comunicare emozioni e sentimenti; sperimenta rime, filastrocche e drammatizzazioni; ascolta e comprende narrazioni; esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura
La conoscenza del mondo	Competenza in matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, confronta, valuta e registra quantità; sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana; osserva il suo corpo, gli organismi viventi e i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti; individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Come riportato nelle Indicazioni nazionali 2012, il Curricolo della Scuola dell'Infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche, scolastiche ed extrascolastiche, ma si esplica attraverso momenti di cura, di relazione di apprendimento, dove le stesse routine

(l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata offrendosi come base per nuove esperienze e sollecitazioni. In particolare si predisporrà:

- Uno **spazio accogliente**, ben curato e funzionale, che risponda al naturale bisogno di gioco, di movimento, di socialità dei bambini.
- Un **tempo disteso** che consenta al bambino di vivere serenamente la propria giornata e di sentirsi pienamente partecipe nelle attività.

L'insegnante, attraverso un attento lavoro di regia, aiuta ciascun bambino a prendere coscienza di sé e delle proprie risorse, ad adattarsi creativamente alla realtà e a conoscerla controllarla e modificarla per iniziare a costruire così, la propria storia personale all'interno del contesto in cui vive.

Le attività proposte nell'I.C. sono costituite prevalentemente da:

- Giochi psicomotori, giochi di ruolo e di imitazione, individuali e di squadra, esecuzione di movimenti ritmici (campo di esperienza prevalente: “Il corpo e il movimento”- “Il sé e l'altro”);
- Ascolto e verbalizzazione di racconti, conversazioni guidate su vissuti e sentimenti, canti, filastrocche, elementi di pre-scrittura e pre-lettura (campo di esperienza prevalente: “I discorsi e le parole”);
- Costruzione del calendario del tempo, esplorazione e osservazione dell'ambiente circostante, scoperta di comportamenti corretti da assumere durante le uscite sul territorio; attività di simbolizzazione, classificazione, seriazione e quantificazione, associazioni logiche, elementi di pre-calcolo (campi di esperienza prevalenti: “La conoscenza del mondo”- “Il sé e l'altro”);
- Rappresentazione grafico-pittorica di racconti e vissuti, attività manipolative con utilizzo di materiale strutturato e di recupero, drammatizzazioni, realizzazione di cartelloni di sintesi e coreografici, realizzazione di biglietti augurali, disegni liberi, schede strutturate, quaderni operativi (campo di esperienza prevalente “Immagini, suoni e colori”-“Il sé e l'altro”).

Nell'Istituto Comprensivo “San Giovanni Bosco” sono privilegiati i seguenti approcci metodologici:

- Una **Didattica che valorizzi il gioco in tutte le sue forme ed espressioni** (gioco di finzione, gioco di ruolo, gioco di regole, gioco motorio, gioco di costruzione). Il bambino attraverso il gioco, esprime la sua creatività, rielabora le proprie esperienze, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni;
- Una **Didattica flessibile che tiene conto dei diversi stili cognitivi e ritmi di apprendimento** di ciascun bambino, valorizzando l'esperienza autonoma e responsabile e che stimoli la riflessione individuale e collettiva;
- Una **Didattica induttiva che contestualizzi le conoscenze in ambiti di esperienza;**

- Una **Didattica inclusiva che coinvolga adeguatamente ogni bambino**, favorendo le competenze individuali, valorizzando le risorse e le differenze di ciascuno, e facilitando contestualmente la comunicazione e la conoscenza reciproca nei gruppi (circle time).
- Una **Didattica basata sull'esplorazione e la ricerca**, che permettono di utilizzare la naturale curiosità del bambino per abituarlo a confrontare situazioni, porre problemi, formulare ipotesi, ricercare strategie e soluzioni (problem solving).
- Una **Didattica laboratoriale in un ambiente di apprendimento stimolante**, aperto alle risorse presenti sul territorio, improntato alla responsabilità, alla collaborazione, al coinvolgimento, alla disponibilità, alla condivisione cognitiva ed emotiva e al rispetto reciproco.

Il **processo valutativo** della Scuola dell'Infanzia è atto ad orientare il percorso educativo-didattico, a valorizzare le esigenze e le potenzialità individuali, nonché a ricalibrare gli interventi educativi sulla base dei risultati raggiunti, al fine di consentire a tutti i bambini il raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze (con riferimento alle Indicazioni Nazionali del 2012 e alle Competenze Chiave europee per l'apprendimento permanente del 2006).

Le competenze si manifestano attraverso dei comportamenti osservabili (evidenze) che permettono di valutare il percorso evolutivo dei bambini all'interno dei seguenti ambiti:

- **IDENTITÀ**: costruzione del sé, autostima, fiducia nelle proprie capacità
- **AUTONOMIA**: consapevolezza, capacità operative, controllo emotivo, azioni efficaci e responsabili
- **CITTADINANZA, SOCIALITÀ E RELAZIONE**: attenzione alle dimensioni etiche e sociali, condivisione di regole, rispetto degli altri e delle diversità, collaborazione, partecipazione, interazioni positive
- **RISORSE COGNITIVE**: elaborazione di conoscenze e abilità, stili di apprendimento efficaci, attenzione, concentrazione, utilizzo di capacità logiche
- **RISORSE ESPRESSIVE**: comunicazione e comprensione di messaggi, acquisizione ed elaborazione efficace di informazioni, rappresentazione e codificazione.

Le competenze chiave, nell'ambito dei **5 campi di esperienza**, sono articolate in **livelli di padronanza specifici per ogni età (3, 4 e 5 anni)** che vanno a confluire all'interno di griglie di valutazione.

Le schede contengono, con indicazione del grado raggiunto, descrittori relativi a comportamenti osservabili (in ambito motorio, cognitivo, comunicativo, affettivo-emotivo, socio-relazionale) che verranno documentati e valutati attraverso:

- una fase iniziale volta a delineare un quadro di partenza dei livelli di sviluppo;
- una fase in itinere con momenti interni alle varie sequenze didattiche che consentono di modificare e di individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;
- una fase finale per la verifica degli esiti formativi dell'esperienza scolastica.

Il docente potrà avere un quadro complessivo dell'allievo e attribuire il livello di competenza pertinente grazie a:

- l'osservazione occasionale e sistematica che, attraverso un atteggiamento di ascolto e rassicurazione, consente di conoscere e valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte.
- la pratica di documentazione, attraverso la quale l'intero percorso formativo si rende concretamente visibile permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

4.4. Il Curricolo della Scuola Primaria

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni, il Curricolo per la Scuola Primaria ha come quadro di riferimento le Indicazioni Nazionali del 2012 in applicazione del Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'art. 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, N. 89.

Nella costruzione del curricolo tiene conto delle coordinate culturali proposte nel capitolo "Cultura, Scuola, Persona" delle Indicazioni per il curricolo del 2012, delle competenze chiave del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa per l'apprendimento permanente Racc. UE 18/12/2006, delle competenze chiave di cittadinanza trasversali alle discipline (Allegato 2. DM 139/2007, con modifiche), dei raccordi con le otto competenze europee (Assi culturali documento italiano al termine del primo ciclo d'istruzione).

Da queste premesse, il nostro Istituto intende:

- Promuovere l'alfabetizzazione di base e contemporaneamente quella culturale e sociale, in un orizzonte allargato alle altre culture e all'uso consapevole dei nuovi media;
- Fornire agli alunni strumenti per lo sviluppo di abilità trasversali a tutte le discipline;
- Garantire percorsi didattici funzionali alla prosecuzione degli studi anche attraverso la personalizzazione del percorso formativo;
- Garantire attività di orientamento scolastico e professionale nel rispetto della personalità dell'allievo.

Il Curricolo sviluppa:

- **ACCOGLIENZA E INCLUSIONE** di tutti gli alunni/e, attraverso iniziative definite nei percorsi educativi e formativi.
- **AUTONOMIA**: progressivo passaggio dallo stato di dipendenza ad una progressiva conquista di autonomia di giudizio, di scelta, di capacità autovalutative, di assunzione di impegni per un inserimento corretto ed attivo nel mondo delle relazioni interpersonali.
- **AUTOSTIMA**: consapevolezza di sé al fine di valorizzare le proprie capacità e di effettuare scelte autonome e consapevoli.
- **RISPETTO DELLA PERSONA**: rispetto ed accettazione di sé e degli altri.
- **SOLIDARIETÀ**: condivisione di responsabilità, consapevolezza delle medesime finalità da raggiungere e conseguente disponibilità ad un aiuto reciproco.

- **PARI OPPORTUNITÀ:** possibilità di crescita culturale, a seconda dei bisogni e delle potenzialità degli alunni/e.
- **PARTECIPAZIONE:** capacità di seguire con attenzione e di proporre spontaneamente e responsabilmente idee personali.
- **MOTIVAZIONE ALL'APPRENDIMENTO:** necessaria condizione per l'avvio all'educazione permanente.
- **AUTOVALUTAZIONE:** consapevolezza di ciò che si impara, del perché lo si impara, a che cosa serve e a che cosa potrà servire, elemento di maturazione verso l'acquisizione di competenze.

L'Istituto Comprensivo “San Giovanni Bosco” ha elaborato un percorso curricolare delle discipline e delle educazioni graduale, non ripetitivo ma complementare. Al fine di integrare e far convergere tutte le azioni volte al conseguimento degli obiettivi educativi e didattici sono state focalizzate alcune competenze trasversali che, ciascun docente, nell'ambito della programmazione didattica e nel rispetto della libertà d'insegnamento, cerca di promuovere nei propri studenti.

La progettazione educativa è unica per tutte le scuole che la attuano, comunque, con obiettivi e metodi operativi adeguati all'età degli alunni. La continuità educativa tra i vari ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado) viene attuata sulla base di appositi progetti elaborati dalle F.F.S.S. attraverso il coordinamento dei curricoli, dei percorsi di valutazione e delle esperienze didattiche. Inoltre, nel corso dell'anno sono previsti incontri tra docenti dei diversi ordini al fine di garantire adeguate modalità di intervento e confronto.

Per i bambini che accedono al primo anno di ogni ordine di scuola è previsto un Progetto Accoglienza per l'inserimento sereno e graduale dei nuovi iscritti.

La progettazione didattica nei suoi obiettivi e contenuti è predisposta per classi parallele nella scuola primaria. La programmazione curricolare comune mira a garantire i medesimi traguardi per tutte le classi, con l'utilizzo di un'unica modalità di valutazione.

La programmazione didattica per ordine di scuola costituisce documento allegato al Piano dell'offerta formativa.

Nella scuola Primaria le azioni didattiche possono essere declinate come segue:

- acquisizione dei mezzi fondamentali della comunicazione;
- avvio verso la padronanza di concetti, di abilità e di competenze essenziali alla comprensione della realtà;
- possesso degli strumenti di base utili per operare nelle diverse discipline;
- capacità d'uso degli strumenti di base acquisiti per affrontare situazioni e risolvere problemi;
- conoscenza e potenziamento di interessi e capacità in relazione alle singole attitudini.

Le metodologie concordate dai docenti hanno come obiettivo fondamentale quello di attivare nelle classi o nelle sezioni esperienze ricche di occasioni di apprendimento, ben articolate, con attività che si succedono ordinatamente e in armonia con bisogni ed interessi degli alunni, nell'ambito delle conoscenze (sapere), dei comportamenti (saper essere) e delle abilità (saper fare).

Partendo dalla motivazione all'apprendimento, vengono offerti materiali, sussidi e tecnologie in grado di stimolare la creatività e la libera espressione, con l'obiettivo di rendere gli alunni protagonisti nella progettazione di percorsi di conoscenza e nella soluzione di problemi legati alla complessità della società e della cultura contemporanea.

Vengono inoltre utilizzati anche progetti extra-curricolari, linguaggi diversificati e multimediali nonché attività multidisciplinari.

Nello specifico vengono privilegiate le seguenti modalità:

- progettazione di percorsi didattici adeguati al contesto sociale e alle caratteristiche degli alunni per riconoscere e valorizzare le diversità;
- scelta dei tempi di insegnamento e di svolgimento delle singole discipline, adeguata ai ritmi di apprendimento degli alunni;
- aggregazione delle discipline in aree o ambiti disciplinari che diano la possibilità di programmare percorsi formativi che coinvolgano più attività anche sulla base degli interessi degli alunni;
- lezioni collettive in classe o con più classi, come momenti di comunicazione di informazioni comuni;
- utilizzo di tecniche audiovisive o multimediali fruibili dal grande gruppo; realizzazione di iniziative di sostegno e di recupero.

Quadro orario delle discipline nella Scuola Primaria

Discipline	h./s. 1°	h./s. 2°	h./s. 3°	h./s. 4°	h./s. 5°
Italiano	8	8	8	7	7
Lingua inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	1	1	1
Matematica	7	7	7	6	6
Scienze	2	2	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2	1	1
Musica	2	2	2	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Educazione Fisica	2	2	2	1	1
Laboratori trasversali	4	3	3	3	3
Religione o Attività alternativa	2	2	2	2	2
Mensa	5	5	5	/	/
Tot.	40	40	40	30	30

L'ambiente di apprendimento per garantire il successo formativo per tutti gli alunni deve:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- Favorire l'esplorazione e la scoperta

- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio.

La valutazione nella scuola primaria

Al fine di dare omogeneità, equità e trasparenza ai sensi del DPR 122/2009, la valutazione degli apprendimenti nelle singole discipline viene espressa in decimi in relazione agli obiettivi, ai descrittori e agli indicatori che vengono declinati nel dettaglio della programmazione dipartimentale e disciplinare, nel rispetto dei seguenti criteri generali:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE PER LA SCUOLA PRIMARIA

CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE	LIVELLO
- Conoscenze parziali e/o frammentarie dei contenuti. - Comprensione confusa dei concetti	- Anche se guidato non riesce ad applicare i concetti teorici a situazioni pratiche. - Utilizza un metodo di lavoro poco personale e pertanto poco efficace. - Applica parzialmente ed in modo impreciso le informazioni.	- Difficoltà ad esprimere i concetti e ad evidenziare quelli più importanti. - Uso impreciso dei linguaggi nella loro specificità. - Modesta la componente ideativa.	5
- Complessiva conoscenza dei contenuti ed applicazione elementare delle informazioni.	- Analizza, confronta e sintetizza anche se non in modo autonomo. - Utilizza ed applica le tecniche operative in modo adeguato	- Esposizione abbastanza corretta ed uso accettabile della terminologia specifica. - Capacità adeguate di comprensione e di lettura degli elementi di studio.	6
- Conoscenza puntuale dei contenuti ed assimilazione dei concetti	- Applica le conoscenze acquisite nella soluzione dei problemi e nella deduzione logica. - Utilizza con consapevolezza un metodo di lavoro personale	- Adesione alla traccia e corretta l'analisi. - Esposizione chiara con corretta utilizzazione del linguaggio specifico.	7
- Conoscenza completa ed organizzata dei contenuti.	- Risolve i problemi con facilità - Elabora gli argomenti con originalità	- Conoscenza delle problematiche chiave degli argomenti proposti. - Padronanza di mezzi espressivi ed efficace componente ideativa. - Esposizione sicura, con uso appropriato del linguaggio specifico.	8
- Conoscenza approfondita ed organica dei contenuti anche in modo interdisciplinare.	- Sa cogliere, nell'analizzare i temi, i collegamenti che sussistono con altri ambiti disciplinari e in diverse realtà, - Utilizza un metodo di lavoro personale e razionale	- Capacità di rielaborare i contenuti in situazioni diverse. - Stile espositivo personale e sicuro con utilizzo appropriato del linguaggio specifico.	9
- Conoscenza completa, approfondita, organica ed interdisciplinare degli argomenti.	- Risolve i problemi con sicurezza - Utilizza un metodo di lavoro efficace, propositivo e con apporti di approfondimento personale ed autonomo.	- Esposizione scorrevole, chiara ed autonoma con padronanza degli strumenti linguistici. - Efficace e personale la componente ideativa: uso appropriato e critico dei linguaggi specifici.	10

Gli indicatori stabiliti per la valutazione del comportamento nella scuola primaria fanno riferimento anche alle competenze trasversali di cittadinanza e sono i seguenti:

- Interesse, motivazione e partecipazione al dialogo educativo;
- collaborazione con compagni e adulti (docenti e altre figure presenti);
- rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico e delle regole.

Criteri di valutazione del comportamento – Scuola primaria	Giudizio
L'alunno/a dimostra: <ul style="list-style-type: none"> • rispetto delle regole in tutte le situazioni con senso di responsabilità e consapevolezza; • puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche; • interesse e partecipazione propositiva alle lezioni e alle attività della scuola; • ruolo propositivo all'interno della classe e ottima socializzazione. 	Ottimo
L'alunno/a dimostra: <ul style="list-style-type: none"> • rispetta generalmente le regole ed è sempre disponibile a modificare i suoi comportamenti in positivo; • costante adempimento dei doveri scolastici; • interesse e partecipazione costruttiva alle attività della scuola; • ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe. 	Distinto
L'alunno/a dimostra: <ul style="list-style-type: none"> • rispetto delle regole in molte situazioni, anche se a volte ha bisogno di richiami; • buona consapevolezza del proprio dovere interesse adeguato; • svolgimento regolare dei compiti assegnati partecipazione attiva; • correttezza nei rapporti interpersonali. 	Buono
L'alunno/a dimostra: <ul style="list-style-type: none"> • di aver bisogno di sollecitazioni e richiami per rispettare le regole nelle varie situazioni; • sufficiente consapevolezza del proprio dovere; • interesse selettivo; • saltuario svolgimento dei compiti assegnati; • partecipazione discontinua all'attività didattica; • rapporti sufficientemente collaborativi con gli altri. 	Sufficiente

4.5. Il Curricolo della Scuola Secondaria di Primo grado

La scuola secondaria di primo grado, in continuità con la scuola primaria, orienta la propria progettazione curricolare verso il conseguimento da parte degli studenti delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo.

“Lo studente al termine del primo ciclo di istruzione, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni”.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE (2006/962/CE)	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE (INDICAZIONI NAZIONALI)
<p>La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.</p> <p>La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.</p> <p>La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).</p> <p>La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.</p> <p>La competenza in campo tecnologico in è</p>	<p>Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.</p> <p>Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.</p> <p>Riesce ad utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.</p> <p>Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e di conoscenze fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.</p> <p>Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.</p>

considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace ... Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti... La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo

Possiede un patrimonio e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

<p>per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.</p>	<p>Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.</p>
<p>Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono.... Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.</p>	<p>Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.</p>
<p>Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.</p>	<p>In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.</p>

Il processo formativo nella Scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "San Giovanni Bosco" mira al raggiungimento dei seguenti **obiettivi generali**:

- **Sviluppare armonicamente la personalità dell'allievo** per consentirgli di agire in modo maturo e responsabile;
- **Favorire, nello studente, l'acquisizione di una immagine più chiara della realtà sociale**;
- **Avviare un positivo inserimento** nella realtà sociale-culturale-professionale;

- **Accompagnare il preadolescente nella sua progressiva maturazione;**
- **Conquistare comportamenti autonomi e socialmente responsabili;**
- **Motivare l'alunno** partendo dalle sue effettive capacità e dai suoi reali interessi.

L'orario disciplinare della Scuola Secondaria di primo grado dell'I.C. "San Giovanni Bosco" si articola secondo il seguente quadro:

Discipline	Classi Tempo Ordinario	Classi Tempo Prolungato
Italiano	6	8 (6+2*)
Approfondimento	1	1
Inglese	3	3
Francese	2	2
Storia	2	2
Geografia	1	1
Matematica	4	5 (4+1*)
Scienze	2	3 (2+1*)
Arte e immagine	2	2
Musica	2	2
Tecnologia	2	2
Educazione Fisica	2	2
Religione o Attività alternativa	1	1
Mensa	0	2
Tot.	30	36

*Laboratorio di sviluppo delle competenze linguistiche

**Laboratorio di sviluppo delle competenze matematiche e scientifiche

Nel realizzare il progetto formativo, particolare attenzione è rivolta a:

- **Attività e situazioni d'apprendimento in cui gli alunni sono parte attiva** nell'elaborazione, nella presa di decisioni e nel controllo degli esiti e del processo di apprendimento;
- **Attività riferite a situazioni reali** favorevoli all'introduzione di nuovi argomenti partendo da problemi e cercando soluzioni;
- **Lavoro socializzato in classe** (gruppi, sottogruppi, coppie, ecc.) accanto al lavoro individuale, incoraggiando l'apprendimento collaborativo poiché imparare non è solo un processo individuale e la dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo;
- **Valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni**, per ancorarvi nuovi contenuti;

- **Realizzazione di percorsi in forma di laboratorio**, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa, utilizzando spazi interni ed esterni alla scuola;
- **Utilizzazione delle risorse territoriali nell'arricchimento dell'azione didattica** per:
 - a) **la costruzione di situazioni comunicative inclusive** nelle quali intervenire in primis nei riguardi delle diversità, per fare in modo che le diversità non diventino disuguaglianze;
 - b) **l'esplorazione e la scoperta**, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.

La valutazione nella scuola secondaria di primo grado

Le disposizioni vigenti in materia di valutazione degli alunni hanno trovato organico coordinamento nel D.P.R. 122/09 e complessivo quadro di riferimento nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Il Collegio Docenti dell'I.C. "San Giovanni Bosco", alla luce del processo di miglioramento in atto alla luce del RAV, ha approvato un primo documento sulle modalità e i criteri del processo di valutazione degli alunni. Attraverso tale processo il Collegio intende mettere in atto un **processo di valutazione intesa come vera e propria risorsa formativa atta alla promozione e all'orientamento sia del processo apprendimento che delle strategie auto-valutative dell'alunno**. Come prevede il DPR citato, il sistema di valutazione deve caratterizzarsi come **omogeneo, equo e trasparente**, parte inscindibile dalla progettazione didattica.

Il DPR individua tre campi oggetto di valutazione: la struttura del processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Ogni alunno ha diritto a una **valutazione trasparente e tempestiva** coerente con gli obiettivi previsti dal Curricolo, così come declinati attraverso le singole proposte di lavoro per ambiti disciplinari.

L'attività di verifica, misurazione e valutazione (diagnostica - intermedia - periodica e finale) articola e sostiene il processo di apprendimento attraverso l'individuazione dei livelli raggiunti e la conseguente messa in atto delle necessarie strategie programmatiche di risposta.

I docenti, pertanto, valutano sulla base di griglie specifiche comuni, in linea con quelle stabilite dal Collegio dei Docenti e inserite nella progettazione didattica di classe e disciplinare. **I criteri valutativi devono essere trasparenti e comunicati** sia agli alunni, cercando di renderli consapevoli del processo di valutazione (anche con esperienze di autovalutazione), sia alle famiglie. La valutazione deve essere comunicata tempestivamente all'alunno, sempre adeguandola alla sua capacità di discernimento, specie nella scuola secondaria di primo grado, al fine di fornirgli un immediato feedback delle sue performance di apprendimento ed esplicitandogli le ragioni di quella valutazione e le necessità di miglioramento.

Per la valutazione degli alunni stranieri e degli alunni BES, si rinvia alle modalità specifiche stabilite nelle Linee Guida del Febbraio 2014 (Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri) e alle norme in materia di disabilità.

Nella **scuola secondaria di primo grado**, pur tenendo sempre in debita considerazione il processo di maturazione globale, si presta via via maggiore attenzione al rilevamento delle

effettive competenze disciplinari e al raggiungimento dei livelli prefissati. Analogamente, in modo progressivo, i momenti di verifica diventano più formalizzati e frequenti, anche perché gli obiettivi specifici e i traguardi previsti si delineano in modo più complesso ed articolato.

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della Scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, i docenti della stessa disciplina concordano ad inizio di anno scolastico e esplicitano in forma scritta, attraverso griglie di misurazione predisposte per i diversi tipi di verifiche (a seconda della disciplina possono essere scritti, orali, operativi, grafici, e informatici) e per le singole discipline, i criteri di valutazione delle prove (strutturate/non strutturate/esperte) sulla base di indicatori e descrittori condivisi.

Inoltre, per ottenere maggiore oggettività possibile nell'ambito dell'attività di verifica (e non di valutazione formativa), i diversi team/dipartimenti procedono sistematicamente alla valutazione dell'azione educativa attraverso la scelta di prove di verifica con riferimento a una scala di misurazione comune per tutti gli alunni da effettuare negli stessi tempi e con le stesse modalità.

La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento scaturisce da una serie di osservazioni sistematiche e occasionali effettuate nel corso dell'anno.

La valutazione degli alunni con disabilità viene effettuata da tutti i docenti della classe e è riferita alle discipline e alle attività svolte sulla base del P.E.I. (art. 12 comma 5 legge 5 febbraio 1992, n. 104) nella stesura del giudizio analitico sul livello globale di apprendimento e di maturazione dell'alunno, rispetto al raggiungimento degli obiettivi per lui previsti, va indicato che l'alunno segue una progettazione individualizzata.

La valutazione e la verifica degli apprendimenti degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento, adeguatamente certificate, può prevedere l'adozione delle previste misure dispensative e l'impiego di strumenti compensativi (art. 9 comma 1). La differenziazione delle prove non deve essere menzionata sulla scheda personale dell'alunno.

Criteri per la valutazione per gli alunni di lingua nativa non italiana

- La valutazione degli alunni di culture altre spetta agli insegnanti della classe e all'insegnante di alfabetizzazione linguistica, e presente, in quanto va condivisa e concordata;
- Per gli alunni di lingua nativa non italiana che frequentano il primo anno di scolarizzazione (art. 11 comma 2), la valutazione periodica e annuale mira a verificare la preparazione, soprattutto nella conoscenza della lingua italiana, e considera il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità di apprendimento.
- La scuola elabora piani di studio personalizzati in vista della loro prosecuzione degli studi.

Il rilascio della certificazione delle competenze è a cura dell'istituzione scolastica, che vi provvede sulla base di un modello nazionale Circolare n. 3 del 12.02.2015. In tema di valutazione delle competenze l'impegno dei docenti sarà rivolto a definire il livello di acquisizione delle competenze con riferimento ad una apposita serie di criteri (indicatori e descrittori) preventivamente definiti. La collegialità è un carattere imprescindibile della didattica delle

competenze; ciascun Consiglio di Classe struttura e realizza, in via sperimentale per l'a.s. 2015-2016, almeno una Unità di Apprendimento, strategicamente intervallata dalle Unità Didattiche, finalizzate alla acquisizione o consolidamento di competenze. Tale attività richiede un intenso lavoro di programmazione collegiale per la condivisione in corrispondenza delle Unità di Apprendimento.

La griglia di valutazione contenente i criteri generali viene declinata secondo le Indicazioni Nazionali sul Curricolo, in relazione alle conoscenze, allo sviluppo delle abilità e ai livelli raggiunti di padronanza delle competenze. Al fine di dare omogeneità, equità e trasparenza ai sensi del DPR 122/2009, la valutazione degli apprendimenti nelle singole discipline viene espressa in decimi in relazione agli obiettivi, ai descrittori e agli indicatori che vengono declinati nel dettaglio della programmazione dipartimentale e disciplinare, nel rispetto dei seguenti criteri generali:

Conoscenze	Abilità	Competenze	Voto
Conoscenze lacunose, frammentarie	Non è in grado di applicare procedure, ed effettuare analisi e sintesi; espone in modo confuso	Non sa applicare conoscenze e abilità in contesti semplici	4
Conoscenze frammentarie, limitate	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo impreciso; anche se guidato non espone con chiarezza	Commette errori sistematici nell'applicare conoscenze e abilità in contesti semplici	5
Conoscenze essenziali, superficiali, meccaniche.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo essenziale e solo in compiti noti; necessita di guida nell'esposizione	Se guidato, applica conoscenze e abilità in contesti semplici.	6
Conoscenze globali	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole; ed espone in modo chiaro e abbastanza preciso	Sa applicare conoscenze abilità in vari contesti in modo complessivamente corretto;	7
Conoscenze complete, ordinate, sicure	Applica procedure ed effettua sintesi in modo consapevole, corretto; sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo chiaro, preciso, sicuro	Sa applicare conoscenze abilità in vari contesti in modo corretto;	8
Conoscenze ampie, complete, sicure	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi con piena sicurezza e autonomia; esprime valutazioni personali ed espone in modo chiaro, preciso, sicuro	Applica conoscenze abilità in vari contesti in modo corretto e sicuro; sa orientarsi nella soluzione di problemi utilizzando conoscenze e abilità interdisciplinari	9
Conoscenze ampie, articolate e approfondite; autonomamente integrate con conoscenze persistenti	Applica procedure con piena sicurezza, effettua analisi e sintesi corrette approfondite e originali, esprime valutazioni personali e pertinenti, espone in modo chiaro, preciso, sicuro	Applica conoscenze, abilità in vari contesti con sicurezza e padronanza; sa orientarsi nella soluzione di problemi utilizzando originalità e interdisciplinarietà	10

Gli indicatori stabiliti per la valutazione del comportamento fanno riferimento anche alle competenze trasversali di cittadinanza e sono i seguenti:

Rispetto delle regole e autocontrollo

- comportamento rispettoso e consapevole verso le norme stabilite dal Regolamento d'Istituto;
- dominio e padronanza delle proprie azioni e reazioni.

Partecipazione

- capacità di collaborazione attiva e proficua con interventi di aiuto verso i compagni nelle attività educativo-didattiche proposte dagli insegnanti.

Rapporti con gli altri

- rispetto e valorizzazione dell'identità altrui
- competenza nella costruzione di rapporti efficaci e collaborativi con compagni e insegnanti.

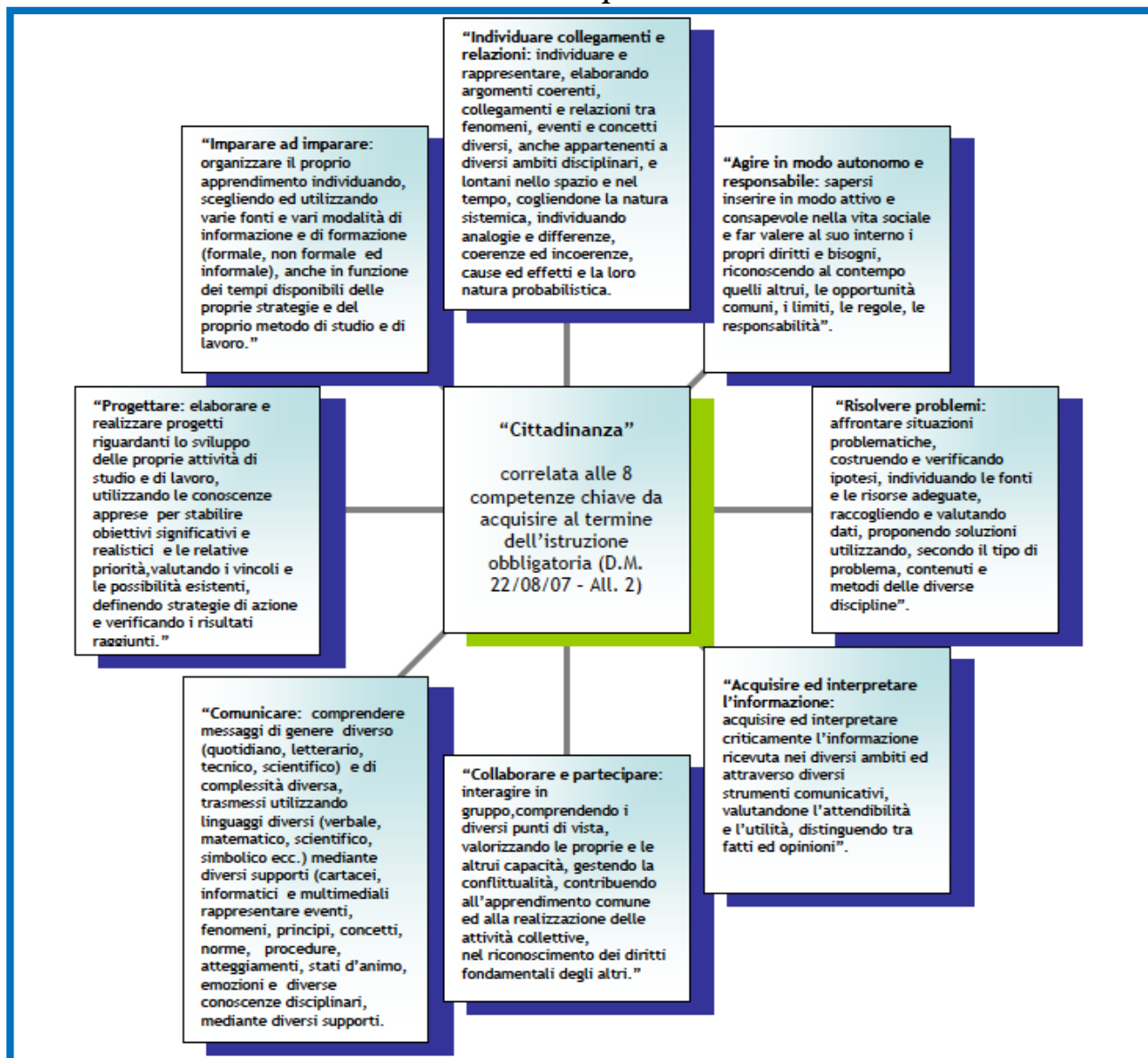
Si applica, pertanto, la seguente rubrica valutativa:

Valutazione del comportamento – Scuola secondaria di primo grado	Voto
L'alunno ha un comportamento corretto e molto responsabile; dimostra di capire e interiorizzare la norma, rispetta scrupolosamente le regole, si mostra equilibrato e consapevole. Sa valutare le conseguenze delle sue azioni. Partecipa alle lezioni con senso critico e originalità di pensiero, collaborando con gli insegnanti e aiutando i compagni in difficoltà. Manifesta profondo rispetto verso l'identità altrui, è solidale e collaborativo nei confronti di tutto il personale scolastico e dei compagni, sa apprezzare e valorizzare le differenze culturali.	10
L'alunno manifesta un comportamento serio, consapevole/coscienzioso/giudizioso e osserva le regole predisposte con diligenza. Controlla le proprie azioni/reazioni con consapevolezza e congruenza nelle varie circostanze. Ha un ruolo attivo, propositivo e collaborativo all'interno del gruppo classe. Si inserisce bene nella classe, rispetta i diritti e le individualità delle persone con cui divide il tempo trascorso a scuola aprendosi al dialogo/confronto e collaborando con tutti.	9
L'alunno manifesta un atteggiamento serio e consapevole osservando le regole. Controlla le proprie azioni e reazioni in modo adeguato. Lavora e collabora con i compagni intervenendo in modo pertinente. Rispetta le altrui identità aprendosi al dialogo in modo costruttivo.	8
L'alunno osserva complessivamente le regole stabilite in modo continuo e responsabile; controlla quasi sempre le proprie azioni/reazioni cercando di ponderare i suoi interventi. Nelle attività didattiche sembra attento ma non interviene in modo autonomo evidenziando una partecipazione discontinua e non sempre produttiva. Reagisce in modo positivo alle dinamiche di gruppo e stabilisce relazioni soddisfacenti con tutti.	7
L'alunno agisce in modo non sempre corretto rispettando le norme stabilite con scarsa autonomia. Gestisce le proprie reazioni con difficoltà, necessita spesso di guida e sollecitazioni. Interviene solo se sollecitato/tende a isolarsi/opera in modo selettivo e poco coordinato con il gruppo classe. Mostra una disponibilità limitata e/o dimostra poco spirito collaborativo.	6
L'alunno ha evidenziato comportamenti di particolare gravità irrispettosi e lesivi della dignità altrui che hanno oltrepassato i limiti della legalità e sono stati sanzionati dai docenti secondo le modalità previste nel Regolamento d'Istituto. Instabile e irrequieto, interviene a sproposito, non controlla le proprie reazioni, si oppone/si sottrae a ogni tipo di controllo esterno. Dimostra un atteggiamento di opposizione/chiusura/fastidio nei confronti dei docenti e dei compagni. Non collabora a nessun tipo di iniziativa educativo-didattica. Non si notano apprezzabili e concreti cambiamenti tali da evidenziare un sufficiente miglioramento del comportamento nel percorso di crescita e maturazione.	5

4.6. Azioni di sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza

Il Piano di miglioramento dell'Istituto comprensivo introduce un **programma di attività per sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza degli alunni**, considerata la necessità di potenziare l'apparato didattico e metodologico orientato alle competenze.

Grafico di sintesi sulle Competenze di cittadinanza



Tali attività ricomprendono:

1. la sperimentazione di una progettazione didattica basata sulla trasversalità e sulle **Unità di Apprendimento** (UDA: almeno una per ciascuna classe della primaria e della secondaria di primo grado);

2. l'adozione e lo sviluppo di un sistema di monitoraggio, valutazione e certificazione delle diverse competenze chiave e di cittadinanza;
3. lo sviluppo di un **setting formativo-didattico degli ambienti di apprendimento**, organizzando l'aula scolastica come un ambiente flessibile e modificabile, utilizzando gli spazi laboratoriali, tecnici, all'aria aperta (Aule sostenibili del Parco), le aule di informatica, cercando di variare e alternare gli spazi utilizzati;
4. la **valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni**, partendo da ciò che sono e ciò che sanno quale preconditione essenziale all'apprendimento in cui ogni alunno rappresenta una risorsa;
5. la promozione dell'esplorazione e della scoperta, attraverso esperienze che consentano di sperimentare il gusto della ricerca, della scoperta, della problematizzazione;
6. la **consapevolezza del proprio modo di apprendere**, puntando su attività centrate sulla competenza "Imparare a imparare";
7. la realizzazione di attività didattiche in forma di **laboratorio**;
8. l'utilizzo delle tecniche di **apprendimento collaborativo**, incoraggiando l'apprendimento tra pari;
9. la costruzione di **situazioni, ambienti, processi reali per lo sviluppo della competenza e per la sua valutazione in situazione (prove di realtà)**.

5. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

5.1. Sperimentazione della quota di autonomia del Curricolo e tempo scuola

Per la scuola, che, per definizione e vocazione, forma, istruisce ed educa i ragazzi, la didattica costituisce la sfida centrale della programmazione e quindi l'organizzazione didattica è fondamentale per costruire percorsi formativi efficaci, finalizzati allo sviluppo delle potenzialità di ogni singolo alunno, affinché tutti e ciascuno possano raggiungere il meglio possibile per se stessi.

Il tempo-scuola è di seguito elencato e si evince anche dai quadri sinottici degli orari delle scuole, già indicati nella sezione sul Curricolo. A partire dall'anno scolastico 2016-2017 la scuola applica la settimana breve con l'orario articolato su cinque giorni la settimana in tutti gli ordini di scuola.

Nella **scuola dell'infanzia** il tempo scuola è costituito da 8 ore giornaliere, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 16.30.

L'orario della **scuola primaria** è costituito da:

- **tempo normale: 30 ore settimanali**, 5 ore giornaliere, dal lunedì al venerdì, per gli alunni delle classi 4[^] e 5[^] (h. 8,20-16,20 il lunedì, il mercoledì e il giovedì a settimane alterne; il martedì e il venerdì dalle 8,20 alle 13,20);
- **tempo pieno: 40 ore settimanali**, 8 ore giornaliere, dal lunedì al venerdì, per le classi 1[^], 2[^], 3[^] (h. 8,20-16,20).

L'orario della **scuola secondaria di 1° grado** è costituito da:

- **tempo ordinario: 30 ore settimanali**, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 14.00 (per Lecce e Ortucchio h. 8,05 – 14,05)
- **tempo prolungato: 36 ore settimanali**, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 14.00 (per Lecce e Ortucchio h. 8,05 – 14,05) e con due rientri pomeridiani il martedì e il giovedì dalle 15,00 alle 17,00.

All'interno del tempo scuola delineato nel triennio saranno sperimentate alcune forme di flessibilità riguardanti i modi dell'insegnamento, l'articolazione e la disarticolazione delle discipline, l'utilizzo di diverse strategie sul gruppo classe, specie per i gruppi di alunni stranieri coinvolti in attività di italiano L2 e con i docenti del potenziamento. Sono favorite diverse modalità di aggregazione degli alunni, nella convinzione che quanto più saranno diversificate le occasioni e i modi dell'apprendimento, tanto più essi saranno efficaci allo scopo.

I gruppi di lavoro saranno così organizzati: gruppi di livello, lavoro a coppie, a piccoli gruppi, a classi aperte con le altre classi della scuola. In questo modo potrà essere veramente messo in pratica il *cooperative-learning*, il tutoraggio e il mutuo insegnamento che risultano essere mezzi privilegiati di apprendimento.

La programmazione flessibile è finalizzata anche ad attività di integrazione, con corsi intensivi di italiano L2 per gli alunni neoarrivati, percorsi di recupero-potenziamento, attività di valorizzazione delle eccellenze, quali partecipazione a concorsi e Olimpiadi della matematica e dell'italiano, ma anche attribuzione del ruolo di esperti nell'insegnamento di specifiche discipline

ai compagni (*peer education*), nella convinzione che l'insegnamento tra pari risulta incisivo e proficuo.

Saranno inserite, nella didattica quotidiana, in tempi e modi concordati, le proposte acquisite dalle Associazioni operanti sul territorio: lezioni e attività pratiche in collaborazione con la Protezione Civile, la Croce Rossa, l'AVIS, i Club Alpini, il Centro Geologico, etc..

La quota di curricolo opzionale viene utilizzata, in quota parte, per:

- attività finalizzate alla conoscenza e alla valorizzazione del nostro ambiente naturale. In collaborazione con il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio, Molise, vengono attivati percorsi di “educazione alla sostenibilità ambientale”;
- attività per la conoscenza e la valorizzazione del territorio, del patrimonio archeologico e culturale (questa attività, sarà accompagnata, in modo speculare, dalla conoscenza e dal confronto con le altre culture che coabitano nel nostro territorio), delle dotazioni tecnologiche (programma Missione spaziale, etc.).

5.2. Attività di orientamento e continuità

Al fine di delineare un'offerta formativa integrata e armonica, ispirata alla **continuità** del processo formativo, il Collegio dei Docenti si articola in Dipartimenti, gruppi di lavoro integrati, cui parteciperanno docenti dei tre gradi dell'istruzione presenti nell'Istituto, che lavoreranno per la costruzione del Curricolo d'Istituto.

Al fine di tendere all'unitarietà del processo formativo si opererà in modo da:

- evidenziare permanentemente i collegamenti e le interconnessioni tra i diversi apprendimenti;
- finalizzare i diversi apporti disciplinari alla ricostruzione di quadri unitari di conoscenza;
- costruire reti concettuali che diano senso e significato ai saperi specifici.

Si effettuano incontri tra docenti delle classi ponte delle scuole dell'infanzia-primaria e secondaria di 1° grado al fine di confrontarsi e riflettere sui percorsi formativo-educativi e culturali degli alunni per valorizzare al meglio le potenzialità di ciascuno e le competenze acquisite.

E' previsto inoltre lo svolgimento di attività didattiche ponte incentrate su specifici progetti che coinvolgono alunni e insegnanti dei segmenti contigui di scuola.

Al fine di favorire l'assunzione di scelte responsabili, ponderate ed efficaci, da parte degli alunni, in ordine alla definizione di progetti formativi rispondenti alle attitudini e alle potenzialità di ciascuno, saranno proposte attività, atte ad individuare, già dai primi anni della scuola dell'infanzia, interessi, motivazioni e inclinazioni presenti negli alunni.

Nell'ambito della continuità viene anche sperimentato il progetto “Alla scoperta della nuova scuola” – Scuole Infanzia e Primaria di Lecce nei Marsi – Conversazioni mirate con i bambini all'ultimo anno della scuola dell'Infanzia, con stage in classe e realizzazione di libri e narrazione dell'esperienza.

Le attività di orientamento prevedono due modalità, coordinate dalla Responsabile della Funzione strumentale “Servizi per gli Alunni”:

- **Orientamento in entrata:** nei mesi di gennaio e febbraio viene organizzato un open day per tutti i plessi con incontri con i genitori dei bambini che entrano nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado per illustrare il funzionamento della scuola, il tempo scuola, l'offerta formativa per l'anno 2016-2017;
- **Orientamento in uscita:** per le classi terze della scuola secondaria di 1° grado l'attività di orientamento sarà mirata principalmente alla scelta del successivo corso di studi. Saranno organizzate iniziative all'interno della scuola, con l'eventuale partecipazione di esperti esterni; sarà attivato uno scambio di informazioni ed un coordinamento con le scuole superiori presenti nel territorio ed attive in tal senso.

L'Istituto comprensivo “San Giovanni Bosco” valorizza il percorso formativo di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, promuovendo un apprendimento che si sviluppa attraverso la continuità fra classi parallele dello stesso ordine scolastico, fra i diversi ordini scolastici presenti nell'istituto medesimo, e con gli istituti di scuola superiore e, altresì, fra la scuola e il contesto territoriale di appartenenza. Nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio, di ciascun anno scolastico, l'attenzione sarà concentrata sull'organizzazione dell'attività di Orientamento da parte degli Istituti Secondari di Secondo Grado nei confronti delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado, stilando una calendarizzazione degli incontri tra il nostro Istituto e gli Istituti Superiori della provincia dell'Aquila. Di concerto con le scuole si cercherà, quanto più possibile, di dare ampio spazio all'Orientamento rispondendo a tutti i quesiti e offrendo materiale cartaceo e non al fine di dare un panorama di scelte formative vario e completo a tutti gli allievi. La continuità verticale procede parallelamente alla continuità orizzontale, che si avvale della collaborazione con gli enti locali e altre realtà culturali e sportive.

6. INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE

6.1. Il sistema di inclusione scolastica dell’Istituto

L’Istituto Comprensivo “San Giovanni Bosco” nell’ottica di una politica inclusiva, stabilita all’interno del Piano Annuale per l’Inclusività, intende potenziare e diffondere la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno e accompagnarlo nel suo processo di crescita umana e culturale anche quando, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali (BES).

La scuola si impegna a:

- Creare un ambiente accogliente e un clima che favorisca l’integrazione, la collaborazione e la solidarietà tra i pari;
- promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della scuola;
- promuovere l’attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- ridurre le barriere che limitano l’apprendimento e la partecipazione attraverso l’analisi dei fattori contestuali, sia ambientali sia personali;
- adozione di interventi personalizzati, che coinvolgeranno di volta in volta i docenti, le famiglie, l’équipe medica, gli esperti esterni, integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte;
- valorizzazione delle eccellenze, tesa a far emergere quanto di “eccellente” c’è in ciascuno studente. Ciò si realizza solo se l’alunno “sta bene” a scuola e può esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Sono destinatari di tali interventi gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti: disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77); disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003); alunni con svantaggio (socio economico, linguistico e/o culturale o dovuto ad altri motivi).

Le **RISORSE UMANE** coinvolte nel processo di inclusione sono:

- Il Dirigente Scolastico;
- Il Collaboratore Vicario;
- Funzioni Strumentali;
- I docenti di sostegno;
- Coordinatori di classe;
- Docenti di tutta la scuola;
- Personale ATA/collaboratori scolastici.

Tali figure sono organizzate negli Organi e Commissioni di seguito indicati:

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Ai sensi della CM 8/2013, i compiti propri del GLH d'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) con lo scopo di attuare quanto stabilito dalla D.M. 27/2012, garantisce il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

Il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico e ne fanno parte:

- I Collaboratori del D.S.- Funzione Strumentale alunni - Funzione Strumentale docenti - 3 Docenti curricolari (uno per ordine di scuola) – 3 Docenti di Sostegno.

Svolge i seguenti compiti:

- Elabora il "Piano Annuale per l'Inclusione";
- Coordina le proposte degli interventi educativo-didattici formulati dal G.L.H.O.;
- Monitora i progetti attivati relativamente ai BES;
- Supporta i colleghi sulle strategie inclusive;
- Si interfaccia con l'ASL di zona per un supporto nella redazione dei PDP, dei P.E.I e per le attività di informazione/formazione.

GLH d'Istituto

E' composto dal DS, dai coordinatori delle classi in cui sono presenti alunni con disabilità, dai docenti di sostegno, dai genitori, da rappresentanti dei servizi territoriali ed esprime pareri e proposte per l'organizzazione scolastica dedicata agli alunni con disabilità certificata e per discutere e recepire nel mese di giugno la proposta del "Piano Annuale per l'inclusione".

Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro d'Istituto (GLH) si estendono anche alle problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti educativi, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Il **Consiglio di Classe** ha i seguenti compiti:

- Prendere in carico gli alunni BES, sulla base della documentazione e/o certificazione fornita dalla famiglia;
- Individuare anche nel corso dell'anno scolastico eventuali altri BES sulla base dell'osservazione quotidiana in classe e di considerazioni pedagogiche e didattiche e segnalarli al GLI per gli opportuni provvedimenti;
- Comunicare con la famiglia ed eventuali esperti;
- Predisporre il PDP, per tutti gli alunni in situazione di svantaggio scolastico (esclusi i diversamente abili), con l'indicazione delle misure dispensative e compensative; il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico

- Coordinamento con il GLI e con il GLH operativo (GLHO)

GLHO

I compiti del gruppo, formato dal docente di sostegno, dai genitori, dagli operatori dei servizio socio-sanitari, sono:

- elaborare il Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- monitorare il PEI e/o il Profilo Dinamico Funzionale e, se necessario, modificarlo.

Il Collegio dei Docenti:

- Discute e delibera entro il 30 Giugno il "Piano annuale per l'inclusione" proposto dal GLI;
- Verifica i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico;

ALUNNI CON DSA

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) riguardano alcune specifiche difficoltà dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) in alunni con capacità intellettive peraltro adeguate all'età anagrafica. I riferimenti normativi sono la Legge n. 170/2010, il D.M. 12 luglio 2011 e l'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012.

Nella procedura per redigere il **Piano Didattico Personalizzato** (PDP) per ciascuno studente con DSA, è fondamentale il ruolo del Coordinatore di classe.

Il Consiglio di classe, con l'eventuale consulenza del GLI e con la collaborazione della famiglia, predispose il PDP, di cui si assume la responsabilità pedagogico-didattica anche ai fini valutativi, prevedendo misure compensative e dispensative, nonché specifiche programmazioni su obiettivi essenziali, opportunamente motivate sulla base di considerazioni educativo/didattiche.

Il PDP deve essere sottoscritto dalla famiglia e firmato dal DS e sarà inserito nel fascicolo personale dell'allievo.

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il PDP dovrà essere monitorato con modalità analoghe a quelle previste per i DSA, per procedere ad eventuali modifiche e/o correzioni.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Nella valutazione si terrà conto in particolare delle potenzialità dell'alunno, delle finalità e degli obiettivi da raggiungere, del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

Attualmente ci sono allievi stranieri di recente immigrazione che presentano difficoltà linguistiche; la scuola provvederà all'inserimento considerando che essi rappresentano un arricchimento e un'opportunità di dialogo e di crescita. La scuola attiva il protocollo di accoglienza e la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, in stretta attuazione delle **Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, approvate dal MIUR nel febbraio 2014.**

Obiettivi:

- facilitare l'ingresso di studenti stranieri;
- favorire un clima di accoglienza, rimuovendo eventuali ostacoli alla loro piena integrazione;
- evitare la dispersione scolastica e favorire il successo formativo.

In caso di studenti di recente arrivo in Italia bisognerà verificare l'effettiva motivazione a seguire gli studi sulla base dei loro interessi, delle loro attitudini, dei loro studi pregressi. Saranno predisposti:

- laboratori di italiano L2 basati su alfabetizzazione e sviluppo linguistico in continuità verticale dalla primaria alla secondaria di primo grado e utilizzando la quota di autonomia;
- l'attivazione di uno sportello di supporto linguistico pomeridiano.

6.2. Le azioni di recupero e potenziamento

Una continua azione di monitoraggio consente di attivare ed intervenire con azioni di recupero e potenziamento. Definire, monitorare, documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti attraverso osservazioni sistematiche.

Il monitoraggio delle pratiche inclusive è condotto sia dai singoli docenti in itinere, sia in sede di consiglio di classe. La presenza degli insegnanti di sostegno in alcune classi favorisce il lavoro di recupero e di potenziamento per tutti gli studenti.

Le azioni di recupero sono personalizzate sia negli interventi sia nei tempi. Esse sono svolte nelle ore curricolari o extracurricolari, nelle ore previste nei progetti o attraverso attività specifiche rivolte ad un singolo alunno o a un piccolo gruppo della stessa classe.

Le azioni di recupero proposte sono:

- Attività di recupero personalizzate;
- Esercitazioni guidate;
- Tutoraggio;
- Apprendimento cooperativo;
- Attività e corsi extracurricolari;
- Corsi di recupero pomeridiani disciplinari;
- Sportello di assistenza allo studio;
- Adesione a progetti nell'ambito dell'istituto;
- Attività di recupero delle competenze linguistiche per gli studenti stranieri.

Il potenziamento è favorito con la partecipazione ad attività progettuali, concorsuali e con il tutoraggio verso i compagni in difficoltà.

Gli interventi individualizzati saranno condotti in aula, lavorando in gruppi eterogenei o anche omogenei a seconda delle necessità.

- Utilizzare metodologie inclusive: cooperative learning, tutoring, didattica metacognitiva (imparare ad imparare utilizzando diverse strategie di apprendimento), didattica laboratoriale;

- Predisporre percorsi individualizzati e personalizzati attenti allo sviluppo delle competenze.

6.3. Le azioni di valorizzazione delle eccellenze

Gli studenti particolarmente motivati e dotati saranno incentivati a prendere parte a manifestazioni e concorsi nazionali/internazionali, olimpiadi della matematica/grammatica, concorsi letterari, competizioni sportive e quant'altro consenta loro di misurarsi con esperienze di potenziamento delle proprie capacità e competenze. La partecipazione degli studenti alle varie competizioni o a progetti deliberati dal Collegio Docenti ha l'obiettivo di valorizzare le eccellenze presenti nella scuola, di stimolare gli studenti motivati ad affrontare competizioni e ad aderire a iniziative culturali.

Il nostro Istituto a tal proposito riconosce il merito e istituisce una “Certificazione di eccellenza” a coloro che si sono impegnati in percorsi alternativi e formativi raggiungendo ottimi risultati.

Al termine della scuola secondaria, contestualmente al certificato delle competenze, verrà rilasciato un “certificato di eccellenza” dove risulteranno tutte le attività in cui l'alunno/a si è distinto/a, con relativa valutazione (credito formativo per l'inserimento nella futura scuola secondaria di secondo grado).

7. AMPLIAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

7.1. Le strategie e le attività del potenziamento

La legge 107/2015 mira ad ampliare e potenziare l'offerta formativa elencando al comma 7 una serie di azioni. Tali interventi vengono prioritariamente realizzati, a partire dall'anno scolastico 2015-2016, dall'Organico potenziato, una dotazione aggiuntiva di 3 docenti che sono stati messi a disposizione della scuola, a partire dal mese di dicembre 2015. Il Collegio dei Docenti ha richiesto l'assegnazione di docenti per l'Organico potenziato, secondo il seguente ordine di preferenza:

1. Potenziamento linguistico;
2. Potenziamento scientifico;
3. Potenziamento umanistico e socio-economico per la legalità;
4. Potenziamento artistico – musicale;
5. Potenziamento motorio;
6. Potenziamento laboratoriale.

Il MIUR ha assegnato due docenti di scuola primaria e un docente di scuola secondaria di primo grado, appartenente alla classe di concorso A345 (lingua inglese).

I docenti dell'Organico potenziato, oltre allo svolgimento delle supplenze previsto dalla legge, sono assegnati alle seguenti attività previste dal comma 7, che possono consistere in azioni di docenza, co-docenza, tutoraggio, coordinamento e progettazione, etc.:

1. Attività curricolari ed extracurricolari di valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche nell'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL, in tutti i gradi di scuola;
2. attività curricolari ed extracurricolari di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
3. attività curricolari ed extracurricolari di potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, nella scuola primaria;
4. attività per garantire l'apertura pomeridiana della scuola, specie per interventi di recupero e potenziamento delle competenze disciplinari;
5. attività di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni locali;
6. attività di valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
7. attività di sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle

- differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
8. attività di potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
 9. attività di potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
 10. azioni per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
 11. interventi di valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
 12. progettazione e realizzazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
 13. attività di continuità fra scuola dell'infanzia e scuola primaria e di orientamento.

7.2. Le azioni di ampliamento del Curricolo e dell'Offerta Formativa

L'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco" dedica una specifica attenzione alla costruzione di un Curricolo, che ricomprende una serie di attività di ampliamento e potenziamento, realizzati con varie tipologie di collaborazione. Si distinguono, in particolare, tre categorie:

- **programmi didattici di largo raggio**, attuati sulla base di accordi anche pluriennali, o promossi all'interno di progetti di finanziamento del MIUR, della Regione, dell'Unione Europea;
- **azioni didattiche** di breve e media durata, realizzate in forma di progetto di piccola dimensione;
- **interventi didattici** svolti in collaborazione con le associazioni del territorio.

E' opportuno rilevare che tutti i programmi, progetti-azione, interventi, devono essere parte costitutiva del Curricolo e concorrere al raggiungimento delle competenze e dei traguardi già definiti dalla Scuola. Le attività di ampliamento non coerenti con il Curricolo non potranno essere in alcun modo svolte.

Per questa ragione, in tutti i progetti e le attività previsti in questa sezione devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi, le competenze e i traguardi cui tendere, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli, specie in termini di risultati di apprendimento prodotti dagli allievi. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza. I docenti vigileranno affinché tutte le attività realizzate in

collaborazione con enti o esperti esterni alla scuola rispettino queste modalità. Le griglie di valutazione dei progetti sono predisposte dalla Funzione strumentale dei Servizi per gli Alunni. Oltre ai programmi, alle azioni e agli interventi progettuali previsti di seguito, la scuola potrà aderire ad iniziative promosse dal MIUR e da altri enti o direttamente dalla scuola stessa, nel corso dell'anno scolastico, coerenti con gli indirizzi del presente Piano dell'Offerta formativa.

I progetti potranno altresì ricomprendere:

- azioni per il potenziamento linguistico in italiano e nelle lingue straniere, anche al fine di favorire la dimensione internazionale della scuola;
- attività di innovazione didattica, quali la Flipped Classroom, l'Aula Digitale 2.0, etc.;
- azioni di educazione alla sostenibilità ambientale (aule didattiche all'aperto, laboratori naturali, etc.), mediante la valorizzazione dei rapporti con gli enti territoriali (Ente Parco, Soprintendenza, etc.);
- azioni per lo sviluppo della competenza logico-matematica, del pensiero divergente, del calcolo mentale e del calcolo computazionale, del coding, della competenza digitale, nonché l'osservazione scientifica, al ragionamento e alla scoperta;
- attività per favorire lo sviluppo delle competenze artistiche e musicali;
- attività per una adeguata e completa educazione alla salute e per lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, alla sicurezza e alla prevenzione degli incidenti;
- progetti didattici per promuovere l'educazione alle pari opportunità e contrastare ogni tipo di discriminazione e di violenza;
- attività volte al potenziamento delle discipline motorie e allo sviluppo delle competenze motorie e sportive;
- azioni per lo sviluppo di attività didattiche e formative al di fuori dell'aula, come uscite didattiche, viaggi di istruzione, stage, soggiorni studio, summer school, botteghe scuola.
- azioni volte all'integrazione linguistica e interculturale degli alunni stranieri.

Programmi didattici di largo raggio

Protocollo di collaborazione con il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

L'Istituto Comprensivo sta sviluppando un accordo di collaborazione con l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise di Pescasseroli per lo sviluppo delle seguenti attività:

- Progetto di Ricerca-Azione: AULE SOSTENIBILI. Il Parco come Classe Aperta. Ricerca e sperimentazione didattica per l'individuazione di zone di apprendimento nel Parco nazionale da adibire ad Aule didattiche all'aria aperta, in coerenza con il curriculum della scuola, nei campi di esperienza nella scuola dell'infanzia (Immagini, suoni, colori; La conoscenza del mondo), e nelle aree di studio di Scienze (Biologia, Ecologia, Scienze della Terra) e Storia e Geografia (Storia umana, Geografia, Geologia, etc.).
- Elaborazione di un Curriculum di studio in "Educazione all'ambiente e alla sostenibilità" con l'utilizzo della quota di autonomia del 20% nella scuola primaria e secondaria. Grazie alle risorse del Parco, elaborare la programmazione di una disciplina da inserire nel curriculum della scuola primaria e nel curriculum nella scuola secondaria di primo grado.

- Iniziative di formazione, informazione, sensibilizzazione rivolte ai docenti delle scuole per la gestione dei laboratori didattici ambientali e delle aule didattiche aperte, basati su metodologie di apprendimento innovative.
- Collaborazione per la presentazione congiunta in partenariato di progetti educativi e didattici sulla base di bandi promossi dal MIUR, dalla Regione, dai Ministeri e dall'Unione Europea (Bando Miur sulla legalità).

Piano regionale di prevenzione – Interventi di educazione alla salute

L'esperienza scolastica può contribuire in modo sostanziale e insostituibile alla salute degli studenti e al loro benessere. Tale assunto è stato al centro di numerose iniziative da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), dell'UNICEF, dell'UNESCO, dei *Centers for Disease Control and Prevention degli Stati Uniti* (CDCs), della *International Union for Health Promotion and Education* (IUHPE). Un ampio spettro di strategie sono state codificate negli ultimi venticinque anni - tra cui la più nota è la Health Promoting School. Tutte hanno in comune il concetto che le scuole sono efficaci quali ambienti per promuovere la salute nella misura in cui esse sono "in salute" come organizzazioni di per sé, cioè se risulta orientato alla salute e al benessere ogni aspetto della vita scolastica, dalle politiche scolastiche, all'ambiente fisico e sociale, dai metodi e programmi di insegnamento-apprendimento alle relazioni con la comunità e il territorio dove la scuola è inserita, fino alla creazione di collaborazioni costruttive con i Servizi Sanitari e Sociali. Questo è il concetto comprensivo (globale) di Scuola Promotrice di salute (Health Promoting School – HPS) nella cui ottica è necessario fare di più che offrire programmi di educazione sanitaria slegati dal resto dell'esperienza scolastica e della crescita psico-sociale. [WHO 1997, IUHPE 2011].

La Regione Abruzzo e l'Ufficio scolastico regionale hanno promosso una serie di azioni, finanziate con il Fondo sanitario nazionale, destinati alle Scuole aderenti della Regione nell'arco di un triennio (2015-2018).

L'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco" ha aderito ai seguenti progetti:

- **Azione 1 – Rete regionale delle Scuole Promotrici di salute**
Rete regionale che prevede una serie di azioni per la promozione della salute a scuola
- **Azione 2 – Incremento dell'attività motoria nelle classi prime e seconde della scuola primaria**
Progetto realizzato in collaborazione con il CONI Abruzzo, che prevede l'intervento di un docente di educazione fisica due ore alla settimana.
- **Azione 3 – Schoolwide physical activity. Approccio ecologico per l'incremento dell'attività fisica nelle scuole**
Progetto per le scuole primarie, che ha lo scopo di aumentare l'attività fisica dei bambini, creando un ambiente scolastico favorevole al gioco attivo.
- **Azione 4 – Sana alimentazione per una scuola in salute**

Progetto per le scuole dell'infanzia e primarie per favorire comportamenti alimentari corretti e sani a garanzia di una buona salute.

- **Azione 5 – Prevenzione del disagio psicosociale: implementazione del programma Unplugged**

Progetto di formazione per docenti e per studenti della seconda classe della Scuola secondaria di primo grado per il contrasto al disagio pre-adolescenziale e adolescenziale.

- **Azione 8 – Esposizione a campi elettromagnetici a radiofrequenza. Il corretto uso della telefonia**

Progetto di sensibilizzazione sugli effetti dell'uso del telefonino e dei campi magnetici per alunni della Scuola secondaria di primo grado.

Programma di azione "Missione Spaziale"

Il programma di azione pluriennale "Missione Spaziale" ha lo scopo di far conoscere agli alunni le tecnologie che sono alla base delle missioni spaziali e delle telecomunicazioni satellitare Terra-Spazio. In particolare il programma valorizza la presenza sul territorio (nel Comune di Ortuchio) del Fucino Space Centre (Telespazio), il più grande teleporto civile del mondo, all'interno del quale operano tante realtà connesse con le missioni spaziali. Per questa ragione saranno presi specifici accordi, che ricomprendono l'adesione a concorsi dell'Agenzia Spaziale Italiana e lo svolgimento di attività in collaborazione con gli enti connessi con la struttura di Telespazio.

Azioni didattiche di breve e media durata e di piccola ampiezza (progetti)

Il Collegio dei Docenti ha stabilito che le azioni e i progetti siano ricondotti a poche aree omogenee e coerenti con le competenze chiave e di cittadinanza, quali:

- Competenze linguistiche: progetto di sviluppo delle competenze nella lingua italiana (anche L2) e nelle lingue straniere;
- Competenze scientifiche: progetto sullo spazio e sulle tecnologie avanzate, a partire dalla scoperta delle risorse attive sul territorio;
- Educazione espressiva ed emotiva: progetti teatrali, musicali, arti visive, sportivi, sul riconoscimento e l'espressione delle proprie emozioni, sullo sviluppo dell'empatia, sportello di counseling per i BES, etc.;
- Competenze di cittadinanza e scoperta delle culture: sviluppo del senso di appartenenza alla comunità, educazione alla comprensione e accettazione, valorizzazione del patrimonio ambientale e storico del territorio e delle culture dei bambini immigrati.

All'inizio di ciascun anno scolastico il Collegio dei Docenti elabora e definisce l'elenco dei progetti di ampliamento dell'Offerta formativa anche sulla base dei risultati ottenuti negli precedenti.

I progetti devono essere parte costitutiva del curricolo e devono essere costantemente monitorati e valutati, soprattutto in esito ai risultati di apprendimento che avranno conseguito.

Interventi in collaborazione con le Associazioni del territorio

In data 12 ottobre 2015 il Dirigente scolastico e una rappresentanza della Commissione PTOF hanno incontrato diverse Associazioni del territorio, convocate su invito del D.S., per la condivisione delle risorse e per la formulazione di proposte il PTOF 2016-2019.

Sono intervenute le seguenti Associazioni che hanno formulato alcune proposte di intervento quali:

Avis Comunale di Gioia dei Marsi	Concorsi regionali e provinciali, borse di studio e viaggi di istruzione per sensibilizzare sulla raccolta di sangue
Associazione di Protezione civile di Gioia dei Marsi	Esercitazioni di protezione civile, promozione del volontariato, conoscenza del Piano di emergenza comunale, settimana sportiva
Oratorio di Casali di Aschi	Ricerca ricostruttiva e laboratoriale sulle condizioni di vita del territorio dopo il terremoto del 1915 - Attività curricolare ed extracurricolare da svolgersi nel mese di marzo e nella giornata di sabato
Associazione "Teatro Fiore" di Gioia dei Marsi	Rappresentazioni teatrali, premio nazionale di poesia, premio di poesia per le scuole. Collaborazione anche società bocciofila e corsi di bocce per bambini
Associazione Monte Serrone di Gioia dei Marsi	Collaborazione con Osservatorio regionale geologico, eventi a carattere scientifico, studio del geosito del Monte Serrone, iniziativa "Geologo" per un giorno
Ass. Musicale Corale Litium di Lecce nei Marsi	Animazione delle feste scolastiche
Associazione VAS di Ortucchio	Passeggiate ecologiche, sensibilizzazione alle donazioni, altre collaborazioni
Proloco Vico di Gioia dei Marsi	Sagra del Piliero, festa dell'infiorata, sfilate, festa del carnevale
Associazione "Voci di Gioia" di Gioia dei Marsi	Promozione di attività culturali, eventi per la scoperta del territorio, manifestazioni sul Natale, etc.
Circolo Anziani di Lecce nei Marsi	Festa dei nonni, corsi di tablet, progetto sul racconto di storie da parte degli anziani ai bambini della primaria
Centro Anziani di Gioia dei Marsi	Spettacoli estivi, collaborazione per attività scolastiche (orto, uncinetto, maglia, etc.) sui mestieri di una volta
Croce Rossa Italiana di Lecce nei Marsi	Corsi per bambini sul primo soccorso, assistenza per manifestazioni scolastiche, corsi per docenti e genitori sulle manovre di disostruzione
Club Fiat 500 di Ortucchio	Storia dell'auto e manifestazioni in piazza
Gruppo Alpini – sez. Gioia dei Marsi	Promozione di attività di ricerca e sensibilizzazione storica

Gruppo Alpini - sez. Torre Sperone	Proposta di concorso destinato agli studenti della secondaria per la scrittura di storie riguardanti i caduti della prima e seconda guerra mondiale del Comune di Gioia dei Marsi in chiave di monologo
Gruppo Alpini di Lecce nei Marsi	Passeggiate in montagna alla scoperta del territorio, incontri degli alpini nelle scuole, simulazioni in caso di terremoto
Associazione Lagos di Gioia dei Marsi	Attività di educazione di cittadinanza
Associazione dell'Arma Aeronautica di Gioia dei Marsi	Premio della Bontà lauretana, incontri e convegni di argomento storico
Parrocchia di Ortucchio	Proposta di attività di animazione per alunni dell'infanzia e della primaria, concerto natalizio e produzione di un CD musicale
Parrocchia di Lecce nei Marsi	Proposta di attività di volontariato e di sensibilizzazione e visita della Caritas di Avezzano, alle mense, al Centro San Martino
Parrocchia di Gioia dei Marsi	Proposta di un progetto sugli archivi parrocchiali per lo studio delle radici e della storia del territorio

7.3. Visite guidate e viaggi di istruzione

Le uscite programmate devono fornire spunti di approfondimento di temi già affrontati nelle varie discipline per contribuire a far acquisire ai ragazzi la consapevolezza del valore dell'ambiente naturale e culturale e ad incentivare una positiva interazione con esso.

Le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione verranno programmati per classi parallele al fine di garantire la dovuta continuità. Il docente Funzione Strumentale per i viaggi di istruzione provvederà a raccogliere e organizzare le proposte dei Consigli di Classe, interclasse e di intersezione, e ad elaborare il Piano Annuale delle visite guidate e viaggi d'istruzione da sottoporre all'approvazione degli organi collegiali.

8. INNOVAZIONE DIGITALE E DIDATTICA

Il DPR 275/1999 e la Legge 107/2015 rafforzano la necessità di sviluppare sperimentazione e ricerca nell'ambito didattico. Per questa finalità la scuola prevede in modo strutturale attività di innovazione didattica, anche sulla base del "Piano nazionale scuola digitale". Rispetto a tale documento, l'Istituto Comprensivo di Gioia dei Marsi intende promuovere nel triennio 2016-2019 l'attuazione delle seguenti azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale, avendo già avviato una serie di iniziative:

- **Azione #2 – Cablaggio interno di tutti gli spazi della scuola** (progetto PON "Scuole Integrate e Interconnesse");
- **Azione #4 – Ambienti per la didattica digitale integrata** (Progetto PON "SMART" e progetto "Flipped Classroom")
- **Azione #7 – Piano Laboratori per l'apprendimento pratico** (avviata sperimentazione con Laboratorio di manipolazione)
- **Azione #11 – Digitalizzazione amministrativa della scuola** (Protocollo digitale e conservazione digitalizzata – Progetto PON "SMART")
- **Azione #12 – Registro elettronico** (avviata sperimentazione nell'a.s. 2015-2016);
- **Azione #14 – Un framework comune per le competenze digitali degli studenti** (in collaborazione con il Dipartimento di Informatica dell'Università dell'Aquila)
- **Azione #17 – Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria** (avviata sperimentazione nell'a.s. 2015-2016 con l'adesione alla settimana del coding)
- **Azione #18 – Aggiornare il curriculum di "Tecnologia" nella scuola secondaria di primo grado;**
- **Azione #25 – Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa.**

La scuola è già fortemente impegnata nel processo di digitalizzazione con la promozione di una serie di attività.

L'Istituto Comprensivo ha aderito al Progetto regionale "Abruzzo Scuola Digitale" dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo e ha redatto un Piano di miglioramento (PdM), specifico per il digitale, che si riporta in allegato al PTOF.

Il progetto regionale ha sostanzialmente lo scopo di promuovere e sviluppare nelle scuole del territorio regionale la diffusione e il corretto utilizzo delle tecnologie digitali, in particolare nella didattica, e prevede il diretto coinvolgimento di tutte le scuole della regione Abruzzo, che avranno la possibilità di dotarsi di un proprio progetto di istituto, utilizzando lo strumento del piano di miglioramento, anche nella prospettiva di cogliere a pieno le opportunità offerte dalle misure europee, nazionali e regionali previste proprio nel settore dell'innovazione digitale, in piena coerenza con il percorso delineato nel sistema nazionale di valutazione e dell'adozione del piano triennale dell'offerta formativa. Tale iniziativa prevede, inoltre, specifiche misure di affiancamento e supporto alla progettualità delle scuole e alle successive fasi attuative del piano di miglioramento.

L'I.C. ha, inoltre, presentato un progetto PON (Scuole Integrate e Connesse) per dotare tutti i plessi di connettività a Internet, già finanziato per € 18.500,00, e un PON (SMART – Scuole Marsicane Aperte alla Ricerca e alla Tecnologia) per l'acquisto di attrezzature per ambienti didattici digitali per un totale di € 22.000,00. L'obiettivo è quello di giungere a coprire con una rete WLAN il 100% dei plessi scolastici sia per favorire la didattica digitale che per introdurre a regime il registro elettronico, e di dotare di attrezzature innovative per lo sviluppo della competenza digitale.

Con la continua evoluzione della tecnologia informatica si rende sempre più necessario un monitoraggio delle possibilità che derivano dal miglioramento degli strumenti hardware e software.

A tale proposito l'Istituto comprensivo si è dotato di una **funzione strumentale** specifica per la **Digitalizzazione** e la **Comunicazione**, nel quale confluisce anche la nuova figura dell'**Animatore digitale**, che, dopo aver analizzato le peculiarità dei processi e degli strumenti a disposizione della scuola, si prefigge il precipuo compito di:

- Migliorare la comunicazione a tutti i livelli (tra le figure interne alla scuola e con gli stakeholders);
- Rendere più efficienti i processi amministrativi;
- Individuare le risorse disponibili in rete (software open source) in grado di migliorare la didattica e la gestione dei processi interni alla scuola;
- Svolgere opera di formazione a tutte le componenti della scuola (docenti, ata, studenti) all'utilizzo di tali strumenti;
- Gestire le pagine web dell'Istituto, tenendole aggiornate ed incentivando l'uso del medesimo attraverso la creazione di newsletter, forum di discussione aperti ai docenti, pagina Facebook.

Tra le varie risorse che il web offre gratuitamente, sarà posta particolare attenzione su: Open Office (foglio di calcolo, elaboratore di testi, data base), Prezi (creazione di diapositive con contenuti multimediali per esposizione di contenuti complessi) e Asana (gestione di progetti complessi, multi task, multifattoriali, calendari e diagrammi di Gantt).

9. RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

9.1. L'organico dell'autonomia

La legge 107/2015 ha introdotto rilevanti novità anche per quanto riguarda le risorse umane della scuola, istituendo l'Organico dell'autonomia.

Attualmente, nell'anno scolastico 2015-2016, l'Organico dell'autonomia dell'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco" si compone di:

1. N. 68 Posti comuni (docenti dell'Infanzia, Primaria e Secondaria 1° grado);
2. N. 11 Posti sul sostegno;
3. N. 3 Posti di organico potenziato.

Sebbene sia particolarmente difficile fare proiezioni rispetto al fabbisogno di organico per il prossimo triennio, stante la significativa mobilità della popolazione studentesca dell'Istituto Comprensivo, soggetta ai flussi migratori, e le operazioni di dimensionamento scolastico, l'incrocio fra i dati provenienti dagli Uffici Anagrafe dei Comuni di Gioia, Lecce e Ortucchio consente di tracciare un primo scenario per il triennio 2016-2019, che dovrà essere sottoposto ad una costante verifica annuale. I seguenti quadri hanno, pertanto, valore meramente indicativo.

1. Posti comuni e di sostegno

SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità e alunni previsti	Fabbisogno ipotetico per il triennio		Piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n. 122	12	1	6 sezioni pluriclasse
	a.s. 2017-18: n. 124	12	1	6 sezioni pluriclasse
	a.s. 2018-19: n. 129	12		6 sezioni pluriclasse
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n. 192	25,25	6	9 classi a tempo pieno 6 a tempo normale
	a.s. 2017-18: n. 187	26,5	3	12 classi a tempo pieno 3 a tempo normale
	a.s. 2018-19: n. 182	27,75	3	15 classi a tempo pieno

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Previsione delle classi previste e le loro caratteristiche e numero alunni previsti
A043	6,5	7	7	2016/2017 – n. alunni 120 7 classi prolungato, 2 classi ordinario
A059	4	4	4	
A245	1	1	1	
A345	1,5	1,5	1,5	2017/2018 – n. alunni 120 8 classi prolungato, 1 classe ordinario
A028	1	1	1	
A030	1	1	1	
A032	1	1	1	
A033	1	1	1	2017/2018 – n. alunni 117 9 classi prolungato
Religione	0,5	0,5	0,5	
Sostegno	5	5	4	

2. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione
Posto Comune nella Scuola Primaria	2	Attività di potenziamento nella scuola primaria, come previsto al § 7.1, mirate in particolare al miglioramento dell'integrazione scolastica.
Classe di concorso A345 oppure Classe di concorso A043	1	Attività di potenziamento linguistico nella scuola secondaria di primo grado, come previsto al § 7.1.

3. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	Numero previsto
Assistente amministrativo	4
Collaboratore scolastico	16
Altro: personale LSU	2

9.2. Organizzazione scolastica e risorse umane

Le risorse umane all'interno dell'Istituto Comprensivo di Gioia dei Marsi seguono un'articolazione complessa, dovuta all'interazione fra gli Organi Collegiali della Scuola, la struttura didattica e quella amministrativa.

Nel seguente prospetto si riepilogano le principali articolazioni organizzative dell'istituzione scolastica. Poiché l'organigramma nominativo varia per ciascuna annualità, lo stesso sarà aggiornato e pubblicato all'inizio di ogni anno scolastico sul sito della scuola.

Funzionigramma e articolazioni organizzative

Collegio Docenti	Dirigente scolastico	Consiglio di Istituto
<p>Dipartimenti</p> <p><i>Orizzontali:</i> Infanzia-Primaria-Secondaria</p> <p><i>Verticali:</i> Area Linguistica e antropologica Area Matematico-scientifico-tecnologica Area Linguaggi espressivi Area Religione Area Sostegno</p>	<p>Staff di Direzione</p> <p><i>Dirigente scolastico</i> <i>Collaboratore Vicario</i> Altri Collaboratori del Dirigente (max quota del 10% prevista dalla L. 107/2015) nei Settori: Inclusione Piano di Miglioramento Reti, Relazioni esterne e raccolta fondi Progettazione Innovazione didattica e ricerca Sviluppo dell'autonomia scolastica</p>	<p>Giunta esecutiva</p>
<p>Funzioni strumentali</p> <p><i>Area 1: Piano dell'Offerta Formativa Annuale e Triennale</i> <i>Area 2: Coordinamento didattico e sviluppo docenti</i> <i>Area 3: Servizi per gli Alunni e Orientamento</i> <i>Area 4: Rilevazione degli apprendimenti e autovalutazione</i> <i>Area 5: Digitalizzazione</i></p>	<p>Staff di gestione amministrativa</p> <p><i>DSGA</i> <i>Assistenti amministrativi</i> <i>Collaboratori scolastici</i></p>	<p>Assemblea dei Rappresentanti di classe</p>
<p>Commissioni</p>	<p>Responsabili di Plesso</p>	<p>Rappresentanti dei genitori nei CdC</p>
<p>Consigli di intersezione, interclasse e di classe</p> <p><i>Coordinatori</i></p>	<p>Nucleo di autovalutazione e Piano di Miglioramento</p>	
	<p>Comitato per la valutazione dei docenti</p>	
	<p>Sicurezza</p> <p><i>RSPP – RLS - Addetti</i></p>	
	<p>Inclusione scolastica</p> <p><i>Gruppo per l'Inclusività – GLI</i> <i>GLHI e GLHO</i></p>	
	<p>Digitalizzazione</p> <p><i>Animatore Digitale</i></p>	

A decorrere dall'anno scolastico 2015-2016, il Collegio dei Docenti si articola in **Dipartimenti (Dipartimento Infanzia, Dipartimento Primaria, Dipartimento Secondaria di Primo Grado)**, che si riuniscono sia in forma plenaria che per Aree disciplinari, così organizzati:

Dipartimenti orizzontali *** <i>Dipartimenti di area verticali</i>	Dipartimento Infanzia	Dipartimento Primaria	Dipartimento Secondaria di 1° Grado
Area Linguistica e antropologica	Campi di esperienza 1) I discorsi e le parole 2) Il sé e l'altro	Italiano Lingua inglese Storia Geografia	Italiano Lingue straniere Storia Geografia
Area Matematico-scientifico- tecnologica	Campo di esperienza 1) La conoscenza del mondo	Matematica Scienze Tecnologia	Matematica Scienze Tecnologia
Area Linguaggi espressivi	Campi di esperienza: 1) Immagini, suoni, colori 2) Il corpo in movimento	Musica Arte e immagine Educazione fisica	Musica Arte e immagine Educazione fisica
Area Religione	Campo di esperienza 1) Il sé e l'altro	Religione	Religione
Area Sostegno			

I Dipartimenti possono anche articolarsi per classi parallele e in verticale.

Le Commissioni e i Gruppi di lavoro, oltre a quelli indicati nella sezione sull'Inclusione, possono essere organizzati e istituiti al fine di assicurare il migliore Coordinamento delle attività delle funzioni strumentali e dei Collaboratori dello Staff di Dirigenza.

9.3. Le reti con le scuole e le collaborazioni

L'Istituto Comprensivo San Giovanni Bosco promuove l'apertura della scuola alle iniziative di rete. Allo stato attuale partecipa alle seguenti reti di Scuole:

Rete “Insieme per l’Innovazione” – 10 istituzioni scolastiche aderenti

Soggetto Capofila: Istituto Onnicomprensivo di Celano

Rete “Scuole in cammino” – 16 Istituzioni scolastiche in rete

Soggetto Capofila: I.C. Collodi Marini – Avezzano

Rete “Le nuove scienze”

Soggetto Capofila: I.C. Vivenza – Avezzano

Rete “CTS-NTeD L'AQUILA”

Soggetto Capofila: Scuola secondaria di primo grado “Dante Alighieri” – L'Aquila

10. INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE

10.1. Le sedi di erogazione del servizio scolastico

Le infrastrutture edilizie dei plessi scolastici sedi di erogazione dell'attività didattica sono di seguito descritte:

Comune di Gioia dei Marsi	
Edificio Infanzia Casali d'Aschi	<i>Edificio ad un piano con giardino all'aperto</i>
Edificio Primaria via del Crivello	<i>Edificio ristrutturato con adeguamento alla normativa antisismica e inaugurato all'inizio dell'anno scolastico 2015-2016</i>
Edificio Secondaria via Lamarmora	<i>Edificio che sarà oggetto di prossima ristrutturazione per adeguamento a normativa antisismica – Lavori previsti a partire dal 2016</i>
Comune di Lecce nei Marsi	
Edificio Infanzia Via Scuola Media	<i>Edificio che sarà oggetto di prossima ristrutturazione/ricostruzione per adeguamento a normativa antisismica – Lavori previsti a partire dal 2016 con spostamento della scuola in altro edificio</i>
Edificio Primaria e Secondaria Via Fazi	<i>Edificio che necessita di alcune attività di manutenzione e sistemazione esterna</i>
Comune di Ortuchio	
Edificio Infanzia – Primaria – Secondaria Via dei Bersaglieri	<i>Edificio unico per il quale sono previsti lavori per adeguamento a normativa antisismica senza necessità di trasferimento nel corso del corrente anno scolastico.</i>

10.2. La dotazione di attrezzature

A livello di infrastrutture digitali la scuola presenta un generale livello di sofferenza, che sarà superato nel corso del triennio grazie ai contributi derivanti dai PON nazionali e dai fondi messi a disposizione dall'USR Abruzzo e dalla Regione Abruzzo. I 4 laboratori multimediali sono stati oggetto di vari furti, molte delle attrezzature sono obsolete, tanto che nessuna delle aule multimediali è attualmente funzionante: si prevede un piano di manutenzione e aggiornamento dei laboratori entro il termine di questo anno scolastico, anche grazie ai fondi richiesti al MIUR a risarcimento dei furti subiti. Esistono anche tre LIM, di cui 2 funzionanti e 1 oggetto di furto del proiettore: una nuova LIM sarà acquistata a seguito di fondi non spesi per l'anno scolastico corrente. Le connessioni Internet sono spesso interrotte o assenti; non è stato ancora introdotto il registro elettronico, mentre il processo di digitalizzazione del Protocollo e degli Archivi è stato solo recentemente avviato.

Gli arredi scolastici, specie della primaria e della secondaria di secondo grado, sono in generale piuttosto obsoleti né vi sono aule concepite secondo gli standard dell'aula digitale 2.0. A livello

di comunicazione la Scuola utilizza un sito web, di recente attivazione, che dovrà essere potenziato. E' stata anche attivata da settembre 2015 una pagina Facebook di informazione.

Si prevede l'acquisizione delle seguenti attrezzature nell'arco del triennio:

Infrastruttura/Attrezzatura	Motivazione	Fonti di finanziamento
Copertura WiFi 100% classi 15 Notebook portatili	<i>Dotazione in tutte le classi di computer per il registro elettronico e per la copertura wifi nel 100% dei plessi</i>	PON per LAN/WLAN
5 schermi touch-screen 5 notebook 20 tablet 1 totem desk per l'utenza	<i>Avvio della dotazione tecnologica per la digitalizzazione degli ambienti di apprendimento</i>	PON Ambienti digitali
Arredi scolastici	<i>Rinnovo di tutti gli arredi scolastici nell'arco del triennio</i>	Comuni del territorio
Attrezzature digitali per tutte le classi	<i>Sviluppo delle attrezzature digitali</i>	Fondi ex Fas Obiettivi di servizio + PNSD

10.3. Programma di collaborazione con i Comuni del territorio

In data 14 ottobre 2015 presso la sede centrale di Gioia dei Marsi è stata svolta una conferenza di servizio con i Sindaci o loro delegati dei tre Comuni: Gioia, Lecce e Ortucchio, al fine di delineare le prospettive di collaborazione per il POF triennale 2016-2018.

Si è condivisa la necessità di favorire una collaborazione più strutturata attraverso la stipula di un Protocollo di intesa fra la Scuola e i Comuni. Il protocollo, che avrà una durata triennale, si basa sui seguenti obiettivi:

- Fare interventi più coordinati e sistematici
- Mantenere stabili nel tempo le collaborazioni
- Sviluppare mappe di collaborazione integrate anche con le associazioni del territorio
- Mettere in risalto la reciprocità e non la subalternità nel comune intento dello sviluppo del territorio
- Mettere in comune le risorse verso progetti più significativi e ampi sia per la scuola che per i Comuni.

Le aree coperte dal Protocollo sono le seguenti:

- Area pedagogico-didattica: Progetto Biblioteca, Progetto Musica, Progetto Ambientale (Parco Nazionale, Riserva Salviano, etc.), Educazione scientifica (Osservatorio geologico, Telespazio, etc.), Assistenza scolastica educativa (Servizi sociali), Progetto di integrazione culturale, etc.;
- Area funzionale-gestionale: Diritto allo studio (pagamento libri a indigenti, sussidi e agevolazioni: ex. per mensa, graduazione Isee, etc.), Servizio di Trasporto, Servizio di pre-scuola, Servizio Mensa, Gestione Palestre e Laboratori, Materiali di consumo, Servizio Manutenzioni; Sviluppo delle infrastrutture e delle attrezzature.

11. FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE

La legge 107/2015 ha previsto che il PTOF ricomprendesse anche il Piano di formazione del personale docente e ATA.

Il comma 124 della stessa legge prevede che “nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è **obbligatoria, permanente e strutturale**.”

Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”.

La circolare MIUR n. 35 del 07.01.2016 ha fornito “Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale.

In questa sezione si indicano i principali filoni della formazione mirati, ad esempio, allo sviluppo della didattica per competenze, della valutazione e certificazione delle competenze, aumento della competenza di progettazione didattica adeguata ad una scuola innovativa, sviluppo delle competenze digitali e dell'uso delle tecnologie digitali nella didattica, nuovi metodi per la didattica inclusiva.

Il Piano di Formazione nasce dall'esigenza di acquisire competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento delle nuove esigenze del PTOF; con tale prospettiva, nell'ambito dei processi di riforma ed innovazione della scuola, la formazione, è innanzitutto un processo complesso, che assolve ad una duplice funzione: la valorizzazione del personale e, conseguentemente, il miglioramento della qualità dei processi e dei prodotti.

Così l'investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane garantisce nel contempo sia l'arricchimento professionale, sia il miglioramento dell'istituzione scolastica nel suo complesso e, conseguentemente, dei risultati degli studenti.

La formazione costituisce uno strumento strategico fondamentale per lo sviluppo e la qualificazione professionale di tutto il personale, pertanto sono previste attività di aggiornamento e formazione anche per il personale A.T.A., in quanto funzionali all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi di informatizzazione.

Il Piano, in coerenza con i fabbisogni formativi espressi dai docenti, con gli esiti del RAV e con gli obiettivi di processo del Piano di Miglioramento, prevede i seguenti punti di priorità su cui organizzare l'aggiornamento:

- 1) **Corsi sulla sicurezza nella scuola** (D. Lgs. 81/2008) per la formazione dei lavoratori, dei preposti, etc.;

- 2) **Percorsi di formazione e aggiornamento didattico-metodologico** (progettazione per competenze e unità di apprendimento, approcci didattici innovativi, metodologie laboratoriali, valutazione e certificazione delle competenze, CLIL, laboratori per campi di esperienza, didattica laboratoriale, percorsi per il potenziamento delle competenze di base, linguistiche, matematiche, etc.);
- 3) **Percorsi di formazione sulla didattica inclusiva**, sui BES, i DSA, la disabilità, l'integrazione linguistica, culturale e sociale degli alunni con cittadinanza straniera;
- 4) **Formazione dei docenti neo-assunti in ruolo** sulla base dei fabbisogni riscontrati nel profilo di competenze;
- 5) iniziative di formazione dei docenti e del personale ATA sulle **competenze digitali di base e avanzate** (alfabetizzazione informatica, software per la didattica e le attività funzionali all'insegnamento, registro elettronico, formazione dell'animatore digitale, etc.);
- 6) **iniziative di formazione sul campo**, rivolte ai gruppi di miglioramento coinvolti nell'attuazione del RAV e del PDM;
- 7) Attività di **formazione sul sistema organizzativo e gestionale**.

Le finalità del piano di formazione sono:

- Garantire attività di formazione ed aggiornamento quale diritto – dovere del personale docente e ATA;
- Migliorare la scuola, garantendo un servizio di qualità;
- Migliorare la qualità degli insegnanti;
- Favorire l'autoaggiornamento;
- Garantire la crescita professionale di tutto il personale;
- Attuare le direttive MIUR in merito ad aggiornamento e formazione.

Obiettivi prioritari che si intendono perseguire:

- miglioramento della sicurezza e salute dei dipendenti/utenti in ambito lavorativo;
- aggiornare le competenze progettuali/valutative/organizzative alla luce delle innovazioni;
- conoscere normative a livello di politica scolastica nazionale, ma anche della politica educativa europea, specie in relazione all'innovazione introdotta dalla Legge 107/2015;
- favorire l'occasione di approfondire, sperimentare ed implementare informazioni e competenze a supporto della metodologia didattica attraverso l'atteggiamento di ricerca volto a costruire una rete di relazioni multidisciplinari (sviluppo della progettazione per UDA, certificazione delle competenze, lavoro per classi parallele, etc.);
- facilitare l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e disabili (corsi sui DSA, sugli strumenti di rilevazione e progettazione didattica personalizzata, sui BES, etc.);
- implementare la padronanza dei linguaggi informatici;
- promuovere la crescita culturale nell'ambito delle competenze professionali delle varie figure del personale ATA.

Si farà ricorso, volta per volta e secondo le esigenze, alle risorse sotto indicate:

- corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, INPS, enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- corsi individuali frequentati anche con l'utilizzo del Bonus e della Card per i docenti pari a € 500,00 annue;
- corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- corsi finanziati nell'ambito delle risorse assegnate dal MIUR con i fondi per il Piano Nazionale di Formazione, previsto dal comma 124 della L. 107/2015;
- corsi progettati nell'ambito dei fondi per il Piano di miglioramento, dei fondi PON FSE, di altri progetti specifici presentati dall'Istituto;
- seminari, corsi e convegni organizzati dalla scuola;
- interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;
- iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line in e-learning e all'autoformazione;
- incontri con personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze sopra evidenziate;
- attività di docenza con soggetti esterni che offrano la possibilità di mettere in opera un'attività di consulenza mediante seminari e incontri-dibattito;
- attività formative realizzate da soggetti del territorio.

Per i docenti che svolgono il primo anno di servizio sarà designato dal Collegio dei Docenti un docente tutor. La formazione di tali docenti è regolata dalle disposizioni ministeriali (D.M. 850/2015).

Il coordinamento delle attività di formazione è affidato ad un docente responsabile per la formazione e l'aggiornamento, che collaborerà nella definizione e nella organizzazione delle attività formative. I suoi compiti saranno svolti sotto la supervisione del Dirigente Scolastico.

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle attività formative, secondo quanto illustrato, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico.

12. VALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE SOCIALE DEL PTOF

La rendicontazione sociale e il monitoraggio costante di processi e prodotti sono concetti legati alla qualità, nata e connaturata all'autonomia della scuola. Il Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (DPR 80/2013) ha introdotto l'autovalutazione, la valutazione esterna, il piano di miglioramento e, infine, la rendicontazione sociale delle azioni di miglioramento intraprese.

La qualità è un processo mai compiuto perché è tensione continua verso il **miglioramento**, è un mezzo e non un fine. Il Piano di Miglioramento che l'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco" realizza a partire dal RAV e sulla base dei modelli dell'INDIRE si ispira proprio a questa logica. **La qualità prevede che l'operato della scuola sia visibile, misurabile, circolare, trasferibile.**

Un sistema di valutazione esterno, che accompagna da anni la scuola, sono le prove INVALSI che attestano la preparazione degli alunni in riferimento alle Indicazioni Nazionali e ci permettono di confrontarci con il resto del Paese e sulle quali questo Istituto dedica una specifica attenzione.

Ma noi dobbiamo valutare costantemente l'operato della scuola, attraverso un rigoroso monitoraggio dei progetti attivati, delle attività svolte, dei processi e dei prodotti. E' importante rilevare sia i dati quantitativi che quelli qualitativi. Il Piano di Miglioramento costituisce una buona fonte al riguardo, ma la pratica valutativa deve essere estesa ad ogni altra azione.

Nell'ottica di un'azione trasparente, partecipante e partecipata, la scuola redigerà, al termine del primo triennio di sperimentazione del PTOF, un documento pubblico di rendicontazione dei risultati del miglioramento per fornire una visione attendibile e completa sul proprio operato.

Se il RAV è il documento che ci consente di conoscere la nostra realtà, per agire consapevolmente al fine di migliorare la nostra azione, come scuola noi dobbiamo fornire un resoconto completo ai nostri *stakeholders* affinché possano migliorare conoscenza, partecipazione e collaborazione.

La prospettiva della rendicontazione sociale deve essere primariamente consuntiva, ma esplicita anche le strategie, gli obiettivi e i programmi futuri.

In sostanza, le informazioni fornite devono soddisfare le esigenze informative degli *stakeholders* e permettere loro di formarsi un giudizio motivato sul comportamento complessivo della nostra organizzazione.

Pertanto, nel Documento di rendicontazione, che la Scuola predisporrà al termine del triennio di attuazione del PTOF, saranno considerati i seguenti elementi:

- ciò che la scuola dichiara di essere, di voler fare e di voler ottenere;
- finalità, valori, principi, obiettivi strategici, strategie, politiche e programmi;
- le risorse (input) destinate ed utilizzate;

- le attività che ha realizzato;
- i risultati che ha ottenuto attraverso il suo agire, nel senso di realizzazioni prodotte (output);
- gli effetti determinati rispetto al benessere dei vari stakeholders, per poter valutare la ricaduta e l'impatto sociale.

I principi cardini ai quali deve ispirarsi la rendicontazione sociale sono i seguenti:

- trasparenza;
- inclusività (coinvolgimento concreto e tangibile);
- rilevanza (il resoconto deve riguardare questioni e indicatori che possono avere influenza sulle decisioni degli stakeholders);
- comparabilità con dati precedenti, accuratezza, chiarezza;
- equilibrio: il rapporto deve contenere risultati sia positivi sia negativi e distinguere chiaramente tra la presentazione dei fatti e l'interpretazione degli stessi da parte dell'organizzazione che rendiconta.

Il Documento di rendicontazione sociale del proprio operato costituirà la terza sfida strategica della scuola, dopo il RAV e il PdM.

13. ALLEGATI

13.1. Atto di indirizzo del Dirigente scolastico

13.2. Rapporto di Autovalutazione (RAV)

13.3. Piano di Miglioramento

13.4. Piano di Miglioramento digitale

